ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si resti...

C.to C.te con la Posta.

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico ... — ...rcoledì 30 Gennaio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1297

Il testo degli accordi fra Italia e Jugoslavia

Il patto di amicizia
e di collaborazione cordiale

ROMA, 29

Ecco il testo del patto d'amicizia e di collaborazione cordiale fra il Regno dei S. H. S. e il Regno d'Italia:

«Il Governo di S. M. il Re di S. H. S ed il Governo di S. M. il Re d'Italia, fermamente decisi ad assicurare la pace, come pure i risultati ottenuti nel corso della grande guerra e sanzionati dai trattati di pace, si sono messi d'accordo per stabilire la convenzione seguente, la cui conseguenza naturale sarà l'amicizia fra i due Regni e il rispetto reciproco dei loro diritti per terra e per mare.

Art. 1. Le due alte parti contraenti si impegnano mutualmente ad aiutarsi e a collaborare cordialmente allo scopo di mantenere l'ordine stabilito dai trattati di pace conclusi a Trianon, San Germano e Neuilly; e a rispettare ed eseguire le obbligazioni risultanti da questi trattati.

Art. 2. Nel caso in cui una delle parti firmatarie fosse oggetto di un attacco non provocato da essa, esercitato da una o più Potenze, l'altra parte si impegna a mantenere la sua neutralità durante tutto il tempo che il conflitto durasse. Parimenti, nel caso in cui la sicurezza o gli interessi di una parte fossero minacciati da un violento attacco estero, l'altra parte si impegna a prestare il suo appoggio politico e diplomatico mediante un concorso benevolo, avente per iscopo di scongiurare la causa esteriore di questi pericoli.

Art. 3. Nel caso di complicazioni internazionali, e quando le parti firmatarie riterranno che i loro interessi comuni siano o possano essere minacciati, i firmatari si impegnano ad intendersi sulle misure da prendersi per la loro difesa comune.

Art. 4. La durata della convenzione è fissata a cinque anni, ma essa potrà essere denunciata o prorogata un anno prima della sua scadenza.

Art. 5. La suddetta convenzione sarà ratificata, ed i documenti di detta ratifica saranno scambiati a Roma. La convenzione entrerà in vigore immediatamente dopo la sua ratifica».

Roma, 27 gennaio 1924. (Stefani).

Il protocollo addizionale

ROMA, 29

Al patto di amicizia e di collaborazione cordiale, fra il Regno d'Italia e il Regno dei S. H. S., è annesso il seguente protocollo addizionale:

«Art. 1. Le alte parti contraenti si impegnano a comunicarsi dopo un'intesa preliminare, gli accordi che interessano la loro politica nell'Europa centrale, e dichiarano a questo riguardo che nel patto di amicizia firmato nella stessa data, non vi è niente che sia contrario al Trattato di alleanza che il Regno dei S. H. S. ha concluso con la Repubblica czeco-slovacca e col Regno di Romenia, rispettivamente il 31 agosto 1922 e il 7 luglio 1923.

Art. 2. Il patto di amicizia e il presente protocollo addizionale, saranno presentati alla Società delle Nazioni, per essere registrati conformemente all'art. 18 del patto».

Roma, 27 gennaio 1924. (Stefani).

L'accordo per Fiume

ROMA, 29

Ecco il testo dell'accordo fra il Regno d'Italia ed il Regno dei S. H. S., per Fiume:

S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re dei S. H. S., avendo constatata l'impossibilità di dare vita allo Stato libero di Fiume previsto dall'art. 4 del Trattato firmato a Rapallo il 12 novembre 1920, e secondo le norme generali stabilite nell'accordo firmato a Roma il 23 ottobre 1922, inspirandosi al proposito di stabilire fra i due Stati cordiali rapporti per il bene comune dei due popoli, animati dal desiderio di assicurare nel modo più soddisfacente la vita della città di Fiume ed il suo sviluppo economico in corrispondenza dei suoi interessi, hanno risoluto di concludere un accordo a questo scopo, ed hanno a tale effetto nominati loro plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia: l'on. Benito Mussolini, deputato al Parlamento, suo Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri;

S. M. il Re dei S. H. S.: S. E. Nicola Pasic, suo Presidente del Consiglio, S. E. Momcilo Nincic, suo ministro degli Affari Esteri, i quali, dopo aver scambiato i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. Il Governo italiano riconosce la piena ed intera sovranità del Regno dei S. H. S. sul porto Barros e sul Delta, che verranno evacuati e consegnati alle competenti autorità del Regno dei S. H. S. entro due giorni dallo scambio delle ratifiche del presente accordo.

Art. 2. Il Governo dei S. H. S., riconosce la piena ed intera sovranità del Regno d'Italia sulla città e sul porto di Fiume col territorio ad esso attribuito, secondo la linea di confine indicata nell'articolo seguente.

Art. 3. Il confine del Regno dei S. H. S. verso Fiume, quale è indicato nell'art. 3 del Trattato firmato a Rapallo il 12 novembre 1920, dovendo essere rettificato in relazione col disposto dei due precedenti articoli, sarà delimitato da apposita commissione mista, composta di delegati italiani e delegati jugoslavi, secondo la seguente linea di massima:

La strada Castua-Fiume resta inclusa nel territorio del Regno dei S. H. S. da un punto ad est di Tometici sino al crocevia a nord di Bergudi. La linea frontiera sarà tracciata sul terreno, secondo una linea da determinare fra la ferrovia e la strada stessa. Da questo punto la frontiera risalirà verso nord-est, in modo da includere Pekljn nel territorio S. H. S. e raggiungere con una curva convessa a nord di Drenova, un punto della Recina, da determinarsi nella metà settentrionale del tratto compreso fra i cippi 8.o e 9.o.

Il Regno d'Italia riconosce la piena ed intera sovranità del Regno dei S. H. S. sul territorio che a questo resta per tal modo attribuito, e che sarà dall'Italia evacuato e consegnato al Regno dei S. H. S., appena sarà stata effettuata la delimitazione del nuovo confine dalla predetta commissione mista. Questa condurrà i propri lavori in modo che il territorio predetto possa essere evacuato e consegnato entro cinque giorni dallo scambio delle ratifiche del presente accordo.

Art. 4. Nelle relazioni fra le zone di frontiera attraverso la nuova linea di confine e nei rapporti tra il comune censuario di Castua ed il limitrofo territorio italiano, saranno osservate le disposizioni contenute nell'annessa convenzione addizionale, allegato A), le quali resteranno in vigore fino alla conclusione del Trattato di commercio, col quale sarà regolato il traffico di frontiera. Le due parti contraenti sono d'accordo che col predetto trattato le questioni attinenti al traffico di frontiera fra le zone separate dalla nuova linea di confine, saranno regolate in modo che si abbia particolare riguardo ai rapporti economici tra le zone stesse ed ai bisogni speciali delle popolazioni rispettive.

Art. 5. Il Regno d'Italia concede in affitto per 50 anni al Regno dei S. H. S., nel porto grande di Fiume, gli spazi scoperti e coperti che costituiscono il bacino «Thaon di Revel», secondo la descrizione fatta nell'art. 21 dell'annessa convenzione addizionale. La locazione, dalla quale resta escluso ogni carattere di extraterritorialità, comprende l'uso esclusivo ed illimitato del grande magazzino del molo «Napoli», dei due magazzini prospicienti alla riva «Thaon di Revel» e dei due magazzini del molo «Genova» prospicienti ad occidente, e l'uso privilegiato delle tre banchine che delimitano il bacino in questione coi relativi accessori. Le autorità ed il personale del Regno S. H. S. preposti alle operazioni del traffico del proprio Stato in tale bacino, eserciteranno le loro funzioni in conformità della convenzione addizionale (allegato B), annessa al presente accordo (capitolo 1.o). Il Governo dei S. H. S. pagherà al Governo italiano un canone di affitto annuo di una lira oro per la locazione delle suaccennate opere portuarie.

Art. 6. La stazione principale di Fiume sarà organizzata in regime di stazione internazionale di frontiera. Ad essa sarà distaccata una delegazione ferroviaria S. H. S., composta del congruo personale, a somiglianza di quanto si pratica nelle stazioni internazionali della frontiera italiana, la quale collaborerà con l'amministrazione delle regie ferrovie italiane, specialmente per l'esercizio dei tronchi ferroviari che congiungono la stazione del territorio S. H. S. col bacino di cui all'art. precedente, e questo stesso col porto Baross. Le modalità di tale collaborazione sono stabilite dalla convenzione addizionale (allegato B), annessa al presente accordo (art. 2).

Art. 7. Il confine fra Fiume ed il porto Baross lungo la banchina sarà delimitato secondo la linea tracciata sulla carta annessa alla lettera allegata al citato Trattato di Rapallo, nel modo che la Commissione di delimitazione, di cui all'art. 3, riterrà più conveniente per l'esercizio della vigilanza doganale da parte dell'uno e dell'altro Stato. Tenuto conto delle esigenze speciali del traffico, dell'ordine pubblico e delle comunicazioni della città, il ponte girevole fra porto Baross e porto Grande, resta in territorio italiano. Il Regno d'Italia riconosce la piena ed intera sovranità del Regno dei S. H. S. sulle acque della Fiumara. La linea di confine sarà quindi da questa parte costituita dall'orlo della riva occidentale del canale. Il passaggio e l'approdo dei galleggianti alla riva occidentale (italiana) della Fiumara, sono regolati dall'annessa convenzione addizionale (allegato B, cap. 3.o), in maniera da non intralciare la navigazione sulla Fiumara stessa. Per il mantenimento di tali usi sulle acque S. H. S. del canale, ed a riconoscimento della sovranità del Regno S. H. S. su di esse, il Governo italiano pagherà al Governo dello stesso Regno un canone annuo di un dinaro oro.

Art. 8. Per quanto riguarda l'acquedotto di Fiume e la manutenzione delle opere per il fiume Recina, saranno osservate le disposizioni stabilite dall'annessa convenzione addizionale (allegato B, cap. 4.o).

Art. 9. Alle minoranze jugoslave di Fiume sarà concesso il regime che risulta in favore delle minoranze italiane in Dalmazia dalle obbligazioni internazionali vigenti.

Art. 10. Il presente accordo sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Roma in un termine massimo di 20 giorni a decorrere dalla data della firma del presente accordo.

In fede di che, i plenipotenziari lo hanno firmato e munito dei loro sigilli. Fatto a Roma, in doppio esemplare, il 27 gennaio 1924. (Stefani).

Disposizioni per le relazioni economiche
tra le zone di frontiera

ROMA, 29

Ecco il testo della convenzione addizionale all'accordo tra il Regno d'Italia ed il Regno dei S. H. S. per Fiume:

Allegato A) Disposizioni relative alle relazioni economiche tra le zone di frontiera:

Art. 1. Nel presente accordo sono designati: 1) sotto la designazione di zona di frontiera italiana, il territorio del Regno d'Italia compreso tra la costa del mare Adriatico ed una linea che corre, a oriente, lungo la Fiumara ed il fiume Recina, fino a Trinaistic, da qui prosegue, lasciando incluso nella zona il Comune di Mattuglie, fino all'incrocio con la strada alta Mattuglie-Abbazia, e da questo punto scende parallelamente alla costa, tenendosi a 1 km. da questa e si congiunge al mare oltre Laurana ai bagni di Porocova; 2) sotto la denominazione di zona di frontiera S. H. S.: il territorio del Comune censuario di Castua (Kastav) e la parte del territorio dello Stato libero di Fiume attribuita dall'accordo suindicato al Regno dei S. H. S.

I Governi delle due parti contraenti si riservano di precisare la delimitazione delle due zone, fissando di comune accordo il tracciato dei loro confini, tenendo conto delle condizioni attuali del terreno.

Art. 2. I prodotti indicati nella lista A, qui allegata, provenienti e originari da una delle zone di frontiera indicate all'art. 1 ed importati nell'altra per esservi consumati saranno ammessi, in entrata in questa zona, con esenzione di ogni diritto di dogana o di tasse di qualsiasi specie.

Art. 3. I prodotti indicati nella lista B, qui allegata, provenienti ed originari dalla zona di frontiera S. H. S. e destinati ad essere consumati nella zona di frontiera italiana, saranno ammessi in entrata in questa zona, con esenzione di ogni diritto di dogana o di tasse di qualsiasi specie, fino a concorrenza della quantità rispettivamente fissata nella medesima lista ed entro questi limiti di quantità, essi non saranno sottoposti ad impedimenti od a proibizioni d'importazione che non siano ugualmente applicati agli stessi prodotti importati nel Regno d'Italia, in provenienza da ogni altro paese che si trovi nelle stesse condizioni.

Art. 4. I prodotti indicati nella lista C., qui allegata, provenienti dal libero traffico della zona di frontiera italiana e destinati ad essere consumati nella zona di frontiera, saranno ammessi alla loro importazione in questa zona, in esenzione di ogni diritto di dogana o di tasse di qualsiasi specie, fino a concorrenza della quantità rispettivamente fissata nella medesima lista, ed entro questi limiti di quantità essi non saranno sottoposti ad impedimenti od a proibizioni di importazione, che non siano ugualmente applicati agli stessi prodotti importati nel Regno degli S. H. S., in provenienza da ogni altro paese che si trovi nelle stesse condizioni. La detta lista resterà in vigore al massimo per tre mesi, a partire dalla data dell'applicazione della presente convenzione.

Art. 5. L'entrata in franchigia doganale dall'una all'altra delle zone di frontiera non sarà accordata ai prodotti indicati rispettivamente agli articoli 2, 3 e 4, che fossero importati per posta, qualunque sia la loro quantità, anche nel caso che essi fossero destinati agli abitanti delle zone di frontiera. Le disposizioni in vista di regolare le concessioni previste agli articoli sopra menzionati, così come le misure da adottare in caso di abusi, saranno stabilite di comune accordo tra le amministrazioni competenti delle due parti contraenti. Resta in ogni caso stabilito che le disposizioni della convenzione per la repressione del contrabbando o delle contravvenzioni alle leggi di finanza conclusa tra i due Stati in data 25 ottobre 1922, saranno osservate da ambedue le parti contraenti anche in vista della loro cooperazione per impedire e punire ogni abuso nella materia che forma oggetto della presente convenzione.

Art. 6. Ciascuna delle parti contraenti si impegna a non ostacolare con proibizioni di sorta l'esportazione dalla zona di frontiera del proprio Stato nella zona di frontiera dell'altro, dei prodotti di cui l'importazione in questa zona è ammessa in esenzione di ogni diritto, secondo le disposizioni dell'art. 2 della presente convenzione. Resta ugualmente stabilito che i diritti o altre tasse d'esportazione che l'una o l'altra delle parti contraenti adottasse nei riguardi delle esportazioni del paese rispettivo in generale potranno estendersi ai prodotti indicati nelle liste A, B e C qui unite, che siano esportati dall'una nell'altra zona di frontiera.

Fino al momento della chiusura del giornale, non ci è pervenuto il testo completo delle convenzioni addizionali relative a Fiume e ad altre questioni minori regolate mediante gli accordi italo-jugoslavi firmati a Roma.

La soddisfazione di Nincic
Un caloroso messaggio al popolo italiano

ROMA, 29

La *Tribuna* ha chiesto al dott. Nincic le impressioni riportate durante il suo soggiorno romano.

— Riassumo tutto in queste poche parole — ha risposto il ministro. Sono più che soddisfatto, lietissimo.

— E quando gli accordi andrebbero in esecuzione?

— Subito

— Ma non occorre che il loro Parlamento approvi?

— E approverà — rispose il ministro degli Esteri senza esitazione e a questo proposito continuò: Occorre aggiungere qualche cosa per precisare meglio la posizione del nostro Governo di fronte alla Skupstina. Non tutti gli accordi che abbiamo concluso debbono essere presentati al Parlamento. Il patto di amicizia di carattere squisitamente politico è perfetto, così come è, senz'altro. Basta l'assenso di Re Alessandro, che, come si sa, ha contribuito moltissimo personalmente alla buona riuscita dei negoziati. Per il trattato di Fiume la cosa è diversa. Esso sarà presentato al Parlamento tra pochissimi giorni, e precisamente nella prima decade di febbraio.

Il ministro ha consegnato quindi al giornalista la seguente dichiarazione scritta, in forma di messaggio al popolo italiano:

«Posso dirvi che i rappresentanti del Regno S. H. S. ritornano al loro paese pieni di contentezza per gli accordi già ultimati e per quelli che devono ancora condursi a termine, per il bene delle nostre due Nazioni. Il patto di amicizia, firmato a Roma, deve essere soltanto un principio felice e una base solida per lo sviluppo dei rapporti più intimi e più cordiali dell'avvenire. Questo patto stretto fra i nostri Stati, avrà fisionomia completa, quando sarà divenuto un patto di ancor più fervida amicizia fra i due popoli, soddisfatti nelle loro più liete aspirazioni. Ora non è più compito di soli Governi, ma anche dell'iniziativa privata, che deve lavorare secondo le direttive già segnate; ed io sono convinto che ciò si farà. Ora che i nostri concittadini possono avvicinarsi con fiducia gli uni agli altri, comprendersi e conoscersi meglio, i rapporti personali sempre più frequenti daranno pieno contenuto alle parole scritte, che l'on. Mussolini da una parte e il Presidente Pasic e io dall'altra, abbiamo suggellato colle nostre firme, quali rappresentanti ufficiali dei due Stati. Ritornando nel nostro paese, ringraziamo sinceramente e cordialmente tutti i vostri connazionali e primo fra tutti S. E. Mussolini, che ci resero così gradito questo breve soggiorno nel vostro bel Paese e ci resero possibile il raggiungimento di così importante risultato. Nelle loro persone, salutiamo tutta la Nazione italiana».

Il Presidente Pasic, pure interrogato dal giornalista, si è schermito da una conversazione, ma ha voluto riassumere il suo pensiero con un proverbio serbo, il quale dice: «Un buon vicino vale quanto un buon fratello».

Il cambio delle corone
delle cooperative slovene della Venezia Giulia

ROMA, 29

Ecco il testo della dichiarazione addizionale del Presidente del Consiglio on. Mussolini al Governo dei S. H. S., circa il cambio delle corone delle cooperative slovene della Venezia Giulia:

«Il regio Governo italiano si impegna a regolare nel modo più sollecito la questione del cambio delle corone delle cooperative della Venezia Giulia». - Roma, 27 gennaio 1924. - F.to: Benito Mussolini». (*Stef.*)

La partenza dei ministri jugoslavi

ROMA, 29

Questa sera, alle 21.45, con treno speciale, sono partiti per Firenze, il sig Pasic, Presidente del Consiglio del Regno dei S. H. S., con la signora e la figlia; il ministro degli Esteri, sig. Nincic, con la signora; il seguito della missione jugoslava; l'incaricato d'Affari a Belgrado, comm. Summonte, il quale si reca a Belgrado per la visita di congedo a S. M. il Re Alessandro.

A salutare i ministri jugoslavi alla stazione si erano recati, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il sottosegretario di Stato, on. Acerbo; il sen. Contarini, segretario generale del Ministero degli Esteri; il capo di gabinetto, barone Paolucci de Calboli; il ministro jugoslavo sig. Antonievic col personale della Legazione, ed altre personalità. La separazione tra i ministri fu quanto mai cordiale.

ROMA, 29

Alle 16 di oggi, a palazzo Chigi, si è tenuta la seduta conclusiva per la firma del trattato italo-jugoslavo. Sono stati firmati due annessi: uno per i rapporti economici e uno per il transito. La seduta si è protratta fino alle 20. Ad essa hanno partecipato, l'on. Mussolini, i ministri Pasic e Nincic, il sen. Contarini, il gen. Bodrero, il comm. Paolucci de Calboli, il comm. Summonte e gli esperti italiani e jugoslavi.

Il ministro Nincic è intervenuto ieri notte ai lavori di definizione di una questione sottoposta al suo esame dagli esperti jugoslavi. Gli esperti — tre italiani e tre jugoslavi — hanno tenuto ieri tre riunioni, essendosi riuniti nuovamente ieri sera alle 22.30, e hanno raggiunto l'accordo su vari quesiti tecnici e diverse questioni.

E' stato dagli esperti fissato il funzionamento della stazione di Fiume sul tipo delle stazioni internazionali di confine. Sono state anche regolate tutte le norme per l'affitto e l'uso del bacino portuale Revel, in modo che questo affitto costituisce un vantaggio per il porto di Fiume e per il traffico jugoslavo. E' stato regolato l'uso comune dell'acqua della Fiumara, per quanto questa rimanga situata in territorio jugoslavo. Un'altra importante questione è stata risolta nei riguardi dello sfruttamento delle acque dell'Eneo, e ciò in rapporto all'eventuale costruzione di uno stabilimento per la produzione di forza idroelettrica a vantaggio comune dei confinanti. E' stata infine regolata la temporanea sistemazione del traffico di frontiera ai due lati del nuovo confine fra l'Italia e la Jugoslavia, per quel tratto derivante dalla spartizione dello Stato di Fiume.

Da parte dei commissari continueranno gli studi per la conclusione del trattato di commercio e di navigazione tra i due Stati, che dovrebbe entrare in vigore entro un mese dalla ratifica. Il *Giornale d'Italia*, a questo proposito, crede assai probabile che da parte dell'Italia la ratifica avverrà per decreto reale; invece da parte jugoslava sarà forse chiesta al Parlamento. In ogni modo, entro una ventina di giorni si conta che il trattato e le convenzioni saranno perfezionate ed eseguite. Fin d'ora, tuttavia, per non perdere tempo, i due Governi cominceranno a dar corso ai provvedimenti del caso.

Manifestazioni per il gen. Giardino a Fiume

FIUME, 29

Giungono continuamente messaggi e telegrammi d'augurio per lo storico evento che esaudisce il voto di Fiume ed insieme agli auguri giungono pure oblazioni a scopo di beneficenza. Degna di nota è l'elargizione fatta dal comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, che rimise la somma di lire diecimila pro beneficenza pubblica.

Stamane, verso le 9, gli alunni del Liceo, dell'Istituto tecnico, delle scuole tecniche e complementari, dell'Istituto nautico e della Scuola dei meccanici hanno improvvisato dinanzi alla sede del Governatorato una calorosissima dimostrazione. Una commissione di studenti si è recata dal governatore gen. Giardino per esprimere l'entusiasmo delle scolaresche della città in seguito all'annessione di Fiume all'Italia. Gli studenti, inquadrati per quattro e formato un imponente corteo, hanno attraversato lietamente la città fino alle 10, e quindi si sono recati alle rispettive scuole, tra grandi acclamazioni all'on. Mussolini, al Comandante d'Annunzio ed al generale Giardino.

Rilievi francesi sull'accordo

PARIGI, 29

La *Libre Parole*, a proposito dell'accordo italo-jugoslavo, scrive: «Chi ci avrebbe detto un anno fa solamente che l'Italia sarebbe pervenuta ad annettere Fiume, senza provocare un conflitto acuto con gli slavi? Meglio ancora, servendosi di questa annessione, per concludere un'alleanza di pace e di equilibrio nell'Adriatico? Si può dire che lo smarrimento della politica interna era tale, dopo i Ministeri Nitti e Bonomi, che una reazione doveva fatalmente portare al raddrizzamento della situazione estera. Invece, nel campo della politica estera, l'accasciamento nazionale non aveva avuto che ripercussioni indirette. La diplomazia italiana rimaneva, attraverso i sussulti intestini sotto la direzione di uomini esperimentati. Un ministro come il conte Sforza non poteva essere sospetto di tradire gli interessi italiani. Il confronto dei risultati fra i due sistemi risulta più evidente: il conte Sforza è uno spirito ingegnosissimo, un negoziatore abile; ma il conte Sforza non era che un ministro degli Esteri di un Governo senza autorità e senza avvenire. Egli fu costretto a cercare delle combinazioni mediocri. L'on. Mussolini prende il timone con la volontà di un capo e un senso profondo della realtà. Egli arriva nelle condizioni più difficili, avendo apertamente criticato gli accordi di Rapallo e S. Margherita, ma sentiva benissimo che la loro denuncia immediata avrebbe provocato una catastrofe. Ha la potenza del capo che può contenere le passioni e guadagnare il tempo necessario per smussare le asperità. Ciò basta per scongiurare la crisi immediata ed aspettare l'ora della saggezza. Quest'ora è scoccata. I due competitori hanno adottata la sola formula ragionevole: hanno fatto di quanto poteva dividerli un elemento di sincera riconciliazione. Alto esempio di ciò che può sperare dalla concordia delle nazioni.»

Le trattative jugoslavo-vaticane
per il Concordato

ROMA, 29.

A proposito della visita fatta ieri da Pasic e Nincic al Papa, il dott. Smodlaka, inviato straordinario del Regno S. H. S. presso la Santa Sede, ha dichiarato che i ministri jugoslavi sono stati accolti con la massima cordialità.

— Hanno raggiunto risultati tangibili — è stato chiesto al dott. Smodlaka.

— Ancora non lo si poteva — ha risposto. — La preparazione oggi è incompleta. Il Presidente Pasic ha espresso la ferma decisione del Governo S. H. S. di stipulare quanto prima un concordato colla Santa Sede, manifestando anche piena fiducia di addivenire ad un accordo. Non bisogno dimenticare che noi siamo uno Stato giovanissimo, con mille problemi non tutti facili ad affrontare. Pensate che soltanto in questi giorni abbiamo potuto regolare i rapporti della Chiesa ortodossa (che rappresenta la fede della maggioranza) collo Stato. Presenteremo al più presto a tal fine un progetto di legge alla Skupstina, riaprendo in pari tempo le trattative col Vaticano per regolare i rapporti della Chiesa cattolica.

— Quali saranno i punti importanti del futuro concordato?

— Anzitutto c'è la questione della nomina dei vescovi: quale la procedura da seguire, quale l'ingerenza del Governo. C'è poi da considerare i rapporti tra i vescovi e la Santa Sede. Il problema dell'istruzione religiosa nelle scuole ha anche la sua importanza. Infine, procedendo per sommi capi, c'è da rivedere i confini di certi vescovadi, che al presente non s'accordano con i confini politici. Così per esempio il confine dalla parte di Fiume.

— Ha potuto chiedere al Papa le sue impressioni sull'accordo italo-jugoslavo?

— Il Papa ne parlò con la più viva soddisfazione. Lo considera come un gran passo sulla via della pacificazione universale, che gli sta tanto a cuore. Inoltre, l'accordo libera dal sequestro la chiesa nazionale jugoslava di San Girolamo degli Schiavoni in Roma, la quale passa ora allo Stato jugoslavo, con le prerogative d'onore già godute dall'Austria. Il sequestro era stato determinato dal fatto, che la chiesa era sotto il protettorato dell'Austria. Abbiamo visto il cardinale Gasparri e il cardinale Vannutelli. L'uno e l'altro si sono manifestati lieti per il risultato delle nostre trattative col vostro Governo. Il cardinale Vannutelli ne sembrava particolarmente lieto.

La costituzione del Comitato elettorale fascista
L'on. Giunta riconfermato segretario generale del partito

La riunione del Consiglio Nazionale

ROMA, 29

Questa sera ha avuto luogo a Palazzo Venezia l'assemblea del Consiglio Nazionale del fascismo, costituita dal Gran Consiglio fascista e dai segretari delle Federazioni provinciali fasciste. All'inizio dei lavori, il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, espone ai convenuti la linea tattica che dovrà essere seguita dal partito durante la lotta elettorale, e dichiara fra altro che le così dette liste parallele, se a carattere regionale, saranno combattute.

L'ordine del giorno approvato

Il segretario generale del partito, on. Giunta, legge quindi il seguente ordine del giorno:

«Il partito nazionale fascista per le sue origini, per i suoi metodi, per i suoi scopi e anche per le esperienze vissute dal 1921 in poi, respinge nettamente ogni proposta di alleanza elettorale e meno ancora politica, con partiti di qualsiasi nome e specie, anche perchè il loro atteggiamento non è stato mai univoco nei confronti del partito e del Governo fascista. Decide tuttavia, in conformità dei suoi metodi, di includere nella sua lista elettorale quegli uomini di tutti i partiti e anche di nessun partito, i quali per il loro passato, specie durante l'intervento in guerra e il dopo guerra, per le eminenti qualità di tecnici e di studiosi, siano in grado di rendere utili servigi alla Nazione».

«In conseguenza, decide: 1) la nomina di uno speciale comitato nazionale elettorale, che dovrà impegnare la lotta secondo le suesposte direttive; 2) la convocazione a tempo opportuno di congressi circoscrizionali, per la proclamazione dei candidati, che dovranno entrare nella lista nazionale, la quale sarà riveduta ed approvata candidato per candidato dal Capo del Governo e Duce del fascismo».

«Il partito nazionale fascista ricorda a tutti i suoi capi e gregari che la lotta elettorale non è che un episodio della complessa vita nazionale resa più sincera dall'avvento del Governo fascista, per cui la lotta elettorale deve tenersi lontana da tutte le volgarità e da tutte le mistificazioni che hanno degradato nei tempi trascorsi la lotta elettorale, e deve considerarsi un mezzo per la rassegna delle nostre forze e per misurare lo spirito di disciplina anche in questo campo; impegna tutti i fascisti a condurre la lotta in modo tale, che l'ordine pubblico e la tranquilla continuità del lavoro non vengano menomamente turbati».

Com'è costituito il comitato

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità. Dopo breve discussione viene quindi approvato pure ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale del fascismo, riconosciuta la necessità di procedere con la massima sollecitudine alla compilazione della lista politica nazionale nel modo più sicuro per garantire alla lotta il migliore risultato, decide di nominare un comitato nazionale elettorale, composto dalle seguenti personalità: il sottosegretario di Stato alla Presidenza, il sottosegretario di Stato per gli Interni, il segretario generale del Ministero degli Interni, il capo dell'Ufficio stampa alla Presidenza del Consiglio, i membri del Direttorio nazionale, due rappresentanti per ogni circoscrizione, di cui uno potrà essere candidato; il segretario delle Corporazioni fasciste e un rappresentante dell'Associazione ferrovieri fascisti. Il Comitato siederà in permanenza a Roma nel palazzo Viminale; esso sarà presieduto da uno dei suoi componenti a turno. A segretario del comitato viene nominato il sottosegretario di Stato alla Presidenza».

Il comitato ha facoltà di nominare nel proprio seno una speciale commissione esecutiva. Il comitato avrà l'incarico di preparare la lista nazionale sui dati forniti da tutte le autorità politiche, dal Governo, dal partito e da altre personalità che fosse opportuno interpellare, convocate per turno circoscrizionale. L'ordine del giorno è approvato.

Vengono eletti quindi i rappresentanti circoscrizionali nel comitato nazionale elettorale. Per il Veneto è stato eletto l'ammiraglio Casanova e il cav. Carloani. I rappresentanti della Venezia Giulia verranno nominati domani. Il comitato nazionale elettorale terrà la sua prima seduta venerdì 1 febbraio, alle ore 16, a Palazzo Viminale, indi inizierà la consultazione delle autorità circoscrizionali.

Una relazione dell'on. Giunta

L'on. Giunta inizia quindi una rapida, ma completa rassegna della situazione del partito e fa una relazione sull'opera svolta dal Direttorio nazionale in questi ultimi tre mesi. Dopo avere accennato a quanto è stato necessario fare per imprimere al partito un tono unitario e una direttiva armonica, l'on. Giunta ha diffusamente spiegato quanto è stato compiuto nel campo dell'organizzazione, per aumentare lo sviluppo, il consolidamento e l'efficienza del partito, soffermandosi specialmente ad illustrare l'opera compiuta nelle organizzazioni giovanili.

Ha quindi parlato dello sviluppo della propaganda e delle funzioni dell'ufficio stampa, che ha raggiunto un più vasto sviluppo, portando un notevole contributo all'organizzazione e al lavoro di tutti gli organi giornalistici del partito. Accenna ancora al recente patto con i combattenti e, infine, prospetta ai convenuti il programma che dall'organismo che dirige le sorti del fascismo, dovrà essere sviluppato nell'anno corrente.

La relazione dell'on. Giunta è accolta da applausi. Pronuncia ancora un forte discorso il Presidente del Consiglio, che conclude, ricordando ai fascisti la più severa disciplina, perchè così solamente il fascismo potrà ricostruire la disciplina della Nazione. Dopo le acclamazioni che hanno accolto le parole dell'on. Mussolini, viene approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal comm. Belloni:

«Il Consiglio Nazionale, udita la relazione del segretario generale, l'approva, esprime la sua fiducia nel Direttorio nazionale e lo riconferma per acclamazione».

Vengono approvati altri ordini del giorno di plauso ai fascisti residenti all'estero e alle camicie nere in Libia ecc. Il Consiglio quindi si scioglie, al grido di «Viva il Fascismo», rinnovando la calorosa dimostrazione di consenso all'on. Mussolini.

Il discorso dell'on. Mussolini
nei commenti della stampa romana

ROMA, 29

I giornali commentano largamente il discorso pronunciato ieri dall'on. Mussolini a Palazzo Venezia. Il *Giornale d'Italia*, dopo aver osservato che l'intonazione piuttosto polemica del discorso si spiega col fatto, che egli si rivolgeva ad un pubblico espressamente di partito, così continua:

«Ma più che al tono polemico del discorso dell'on. Mussolini, noi dobbiamo guardare fermamente alla sostanza, e la sostanza è questa: che la strategia elettorale del Governo è transigente, poichè tende ad accogliere nella lista ministeriale, insieme coi fascisti, elementi degli altri partiti nazionali».

Anche la *Tribuna*, rileva che si tratta di un discorso eminentemente polemico, secco, senza immagini, ed aggiunge:

«L'on. Mussolini ritorna il polemista del *Popolo d'Italia*, il letterato dalla coscienza acquistata in 15 mesi di Governo, ma convinto della necessità di un'azione forte e decisa anche nel campo della lotta politica, di un sistema nuovo distruttore delle formule inquadratrici dei partiti, che tenga conto invece soltanto delle cose e degli uomini».

Il giornale continua, affermando essere l'on. Mussolini il più schietto rappresentante dell'individualismo intelligente, per cui, disconoscendo il valore di tutti i partiti, compreso il suo, che si trasformò modellandosi senza tregua alla possente personalità del capo, ha esaltato ieri sera il valore degli uomini nel quadro generale dell'amore alla Patria.

L'*Epoca* scrive.

«La parola dell'on. Mussolini, mai come ieri sera è stata più che una parola, un'anima che è venuta incontro alle anime, non più per trascinarle, per commuoverle, per esaltarle, ma per farle riconoscere, ritrovare, disciplinare. L'on. Mussolini non è stato solo il capo del partito o il capo della nuova dottrina; è stato più che mai il maestro di una passione che non conosce limiti. Ha parlato non in nome di un Governo, ma in nome di una missione storica».

Il *Corriere d'Italia* dice che la parola dell'on. Mussolini è stata di una chiarezza cristallina, e nota che l'on. Mussolini imposta la lotta al di fuori dei partiti.

«Con questa impostazione — prosegue il giornale — uno solo ed assai preciso è il quesito sottoposto alla volontà del Paese ed alla scelta degli elettori: o si sente il dovere di collaborare all'opera del Governo di Mussolini e si accetta l'invito che egli rivolge al di fuori degli speciali programmi di partito alle forze nazionali e costituzionali, o quel dovere non si sente, e si passa all'opposizione. Per noi la scelta non è dubbia, chi anche oggi comprende che l'opera dell'on. Mussolini non può essere ostacolata e combattuta se non incorrendo in responsabilità gravissime, che merita anzi di essere seguita con simpatia, in particolare da quanti hanno presenti i fattori spirituali della vita italiana, non può non schierarsi tra coloro che daranno anche una piena collaborazione all'on. Mussolini».

Il *Corriere d'Italia* conclude deplorando che il partito popolare abbia col suo atteggiamento reso impossibile l'accordo, al quale lo stesso on. Mussolini ha accennato.

Il *Mondo*, in un lungo articolo, esamina sia l'impostazione generale, sia quella particolare elettorale del discorso dell'on. Mussolini, movendo in proposito varie critiche, ed infine conclude con l'osservare che si è avuto un discorso tipico del capo fascista al partito fascista.

L'*Idea Nazionale* scrive:

«L'anima del fascismo al possente richiamo del Duce sembra scossa da un nuovo risveglio, esce dal contatto della sua parola che non è mai discorsiva o dimostrativa, ma emotiva ed attiva, più fresca, più alacre, più volitiva».

L'articolo continua, rilevando la concezione del fascismo quale è stata espressa dal discorso dell'on. Mussolini.

CRONACA DELLA CITTÀ

Residui e ripicchi

Non ci attribuiremo certo meriti profetici per aver preveduto l'altro giorno, nel salutare il concluso trattato italo-jugoslavo, che esso avrebbe, fuori di Italia e fuori di Jugoslavia, stuzzicato e irritato qualche vena di sottile dispetto.

Dobbiamo infatti ricordarci che il trattato, concluso con una rapidità che per le tradizioni diplomatiche ben può dirsi fulminea, è un fatto nuovo ed inaspettato. Prima di questo fatto che è di quindici giorni, le abitudini mentali del mondo si erano formate sopra una situazione che teneva come uno dei suoi più vecchi e più autorevoli cardini il concetto: antagonismo italo-jugoslavo. Messo a prove abbastanza serie, come il Trattato di Rapallo, i negoziati di Santa Margherita, le conferenze di Abbazia, il concetto aveva resistito. Pareva tanto solido da poterci contare come su cosa essenzialmente indistruttibile, anche se alla superficie riuscisse di ottenere qualche maggiore ammorbidimento. Tutto si aspettava il mondo fuorchè il radicale rovesciamento di cotesto concetto annoso nel suo contrario, e la sostituzione dell'antagonismo con l'alleanza e la collaborazione: e questo fu il tratto profondamente geniale della azione politica ideata dall'on. Mussolini e afferrata con pronta intelligenza dai ministri serbi.

E' superfluo dire che questo fatto nuovo non tocca alcun interesse europeo, ma anzi giova, com'è riconosciuto da tutti, a introdurre un importantissimo elemento di pace nella situazione d'Europa. Ma a parte questo, che nessuno neppure discute nella sua luminosa evidenza, il Trattato ha però certamente un effetto scombussolatore sopra una quantità di intelletti abitudinari nei diversi paesi stranieri. In tutte le loro ponderazioni e i loro calcoli intorno alle cose d'Europa, questi si erano assuefatti a partire dal principio che italiani e slavi erano due popoli irrimediabilmente antagonisti, i quali non si sarebbero conciliati mai. A cotesto antagonismo si dava adunque un valore assoluto e permanente. L'Italia era un paese in conflitto con la Jugoslavia, la Jugoslavia era un paese in conflitto con l'Italia: su ciò non v'era nulla da dire: e tutta la politica verso i due Stati consisteva ora nell'esasperare cotesto conflitto, ora nell'attenuarlo se paresse troppo minaccioso, ma considerandolo pur sempre come una catena viva ed insopprimibile, che limitava l'indipendenza di movimenti dell'uno e dell'altro. Tutti gli scrittori di politica estera, nei paesi stranieri, si erano educati a questa scuola, e si erano fatta la mano a questo bilanciamento. Istintivamente si abbondava nell'aggiunger pesi dalla parte jugoslava, poichè, essendo quella materialmente la parte più debole, aveva bisogno di qualche esterno soccorso morale per tenersi all'altezza. Altrimenti il vincolo del conflitto sarebbe venuto a mancare, e si sarebbe dovuto formarsi un concetto nuovo dei rapporti fra Jugoslavia ed Italia. Ciò che è sempre seccante, quando il vecchio costituiva quasi una delle basi del gioco per tutte le combinazioni dello scacchiere internazionale.

Il rappresentante tipico di questa concezione che chiameremo classica era il vecchio *Times*. Esso non può essere certamente chiamato oggi l'organo della politica del Governo inglese, giacchè un abisso lo divide dai labouristi ascesi al potere; e d'altra parte l'opinione tanto diffusa che in Inghilterra non esista se non una sola politica estera, tracciata irremovibilmente, concretata dal Governo, seguita con rigido e disciplinato consenso dalla stampa e dai cittadini, è da prendersi tutt'altro che come un dogma. Basti accennare alle recenti divergenze profondissime dell'opinione pubblica inglese sulla politica da seguire verso la Francia. Il *Times* non è dunque l'esponente di un modo di pensare generale, nè più che altri giornali è l'organo autorizzato di un pensiero immanente nel «Foreign Office». E' però un giornale eminentemente tradizionalista e al quale la sua età, al disopra di ogni mutamento di direttori e d'indirizzi, mantiene questo carattere di conservatore di tradizioni. E il *Times* appunto, già da molti anni, si era accomodato una specie di letto tradizionale nella permanenza dello stato di conflitto fra Italia e Jugoslavia, da inquadrarsi nel gioco degli interessi inglesi. Il suo supremo mentore politico, lo Steed, fin dal tempo che era corrispondente da Vienna e faceva i suoi viaggi d'orientamento nei Balcani, aveva fissato le proprie direttive nell'appoggio a tutte le correnti nazionaliste slave che tenessero in iscacco l'influenza italiana. Queste direttive erano state poi dal giornale costantemente mantenute. Ancor pochi mesi addietro, quando le conversazioni per Fiume accennarono ad entrare in una fase decisiva, dovemmo dar sulla voce al corrispondente del *Times*, che aveva fissato il suo quartiere generale a Sussak e di là dirigeva un'azione politica imperniata sulle interviste con Riccardo Zanella. Il *Times* era dunque coscienziosamente preparato, con tutta la spontaneità ed anche con tutta la miopia dell'abitudine, a veder perpetuarsi la vertenza italo-jugoslava, attraverso nuove fasi di sempre più intricate difficoltà.

Bisogna rifarsi a memoria tutto questo per comprendere quale scoppio di fulmine dovesse essere la conclusione dell'accordo italo-jugoslavo proprio per ambienti come quelli del «sancta sanctorum» politico del *Times*. Era la sapienza nuova che ribaltava la sapienza antica; e molto peggio, era una pratica nuova, che metteva fuori d'uso ad un tratto tutti i metodi e tutti gli espedienti della pratica antica! Il voltafaccia è tanto grande e tanto improvviso, e si compie nella cerimonia italo-jugoslava di Roma in forme così solenni e definitive, da sembrare al *Times* perfino impossibile che sia crollato tutto di punto in bianco il suo edifizio mentale tenutosi in piedi per tanti anni: onde non ci dobbiamo meravigliare, per quanto possa irritarci l'intempestività e la mal celata animosità delle sue chiose, se esso non riesce ancora ad abituarsi lo spirito alla situazione subentrata, e ricalca ingenuamente le proprie vecchie pratiche e la propria vecchia sapienza come se appunto queste la nuova situazione non avesse annullate.

Dinanzi all'accordo che è concluso, e che stabilisce un orientamento salutare per i due popoli, il *Times* non trova miglior pensiero che la «rivalità delle razze», la quale può avere un respiro, ma non può mai attutirsi completamente. E' una sapienza, in verità, non solo molto vecchia, ma anche molto generica. Tutte le razze che si trovano a contatto sono in un certo senso rivali: non per questo nella storia abbondano meno gli esempi di popoli finitimi i quali hanno concluso fra loro alleanze di comune vantaggio e son vissuti in rapporti durevoli di pace, di cordialità e di fruttuosa amicizia. E chi mai, il giorno che essi hanno stretto cotesti rapporti, è andato a pensare a ciò che sarebbe potuto avvenire fra cinquant'anni, o fra cent'anni? La visione politica, come tutti sanno, per quanto lungimirante, non può mai abbracciare che un periodo di storia: al di là di esso, la possibilità dei mutamenti e delle combinazioni supera ogni forza umana di previsione, e pertanto la politica pratica saggiamente non se ne occupa. Che valore avrebbe avuto, il giorno che fu conclusa la Triplice Alleanza, l'antivedere che dopo trenta anni essa si sarebbe disfatta? O il giorno che fu conclusa l'alleanza franco-russa, l'antivedere che dopo venticinque anni una Francia borghese sarebbe stata a capo del blocco contro una Russia bolscevica? A volersi sprofondare nel remoto avvenire tutti i pensieri sono possibili, e non occorre nemmeno tener pronta la posta delle scommesse. La realtà della politica si suole appunto perciò concepire sul quadro del presente e dell'avvenire immediato. Il *Times* adunque ci pare uno che vada a zonzo per il tempo ipotetico dei posteri, quando, nel giorno che gli arriva fresca fresca la notizia di un patto d'amicizia e collaborazione concluso fra l'Italia e la Jugoslavia, esso non trova di meglio che richiamarsi alla rivalità delle razze, cioè proprio all'elemento che il trattato ha superato, senza di che non si sarebbe concluso!

Quanto a Fiume, il *Times* non sa dimenticare di aver puntato lungamente e fino a ieri sulla politica zanelliana. Ed è pessimista, o per lo meno molto scettico, intorno a una soluzione che lascia una città commerciale nelle mani di uno Stato e le sue immediate vicinanze nelle mani dell'altro, quando la città stessa — soggiunge esso — è un porto naturale per lo Stato che non la possiede. Il *Times* considera il porto naturale; ma non considera e non ha mai considerato molte altre cose naturali. La prima, e vale per tutte, è che Fiume indubbiamente è una città italiana, mentre le vicinanze di essa indubbiamente sono abitate da slavi. E' dunque un semplice e quasi automatico riconoscimento della realtà l'assegnare Fiume all'Italia e le vicinanze di Fiume alla Jugoslavia. Maggior rispetto della natura in verità non ci potrebbe essere! Al di fuori di questa soluzione incomincierebbe subito l'artifizio a danno dell'uno o dell'altro; e sia pure che, sotto specie di artifizio diplomatico, col crisma o no della Società delle Nazioni, esso possa piacere al *Times* e ad altri organi che si pubblicano in regioni più o meno remote dall'Adriatico. Piacerebbe al *Times*; ma non piacerebbe nè agli italiani di Fiume, i quali sono oggi esultanti come Pasque; nè agli slavi delle vicinanze di Fiume, i quali vedono tolta oggi ogni ragion di conflitto sul loro paese. Precisamente come soluzione naturale, questa oggi applicata è impeccabile. E per quanto riguarda il porto di Fiume, esso, che fin dalle sue origini fu il porto naturale non solo di retrostanti paesi slavi, ma anche della più lontana Ungheria che non ha propri porti, pur essendo il porto di una città abitata da italiani e amministrata italianamente, così continuerà ad essere, senza differenza alcuna, senza alcun ostacolo nuovo e maggiore, il porto naturale del suo primo retroterra slavo e del suo secondo retroterra ungherese. Vorremmo infatti chiedere al *Times* che cosa esso intende per «naturale» in un porto se non il suo libero funzionamento.

Il grande organo britannico, per quanto abbiamo veduto, deve mettersi ancora a giorno della politica adriatica quale essa risulta dal felice accordo italo-jugoslavo. Italia e Jugoslavia son due paesi che hanno esaminato seriamente insieme certi concetti di ieri e ci hanno pensato su. Il *Times* invece non ha riesaminato affatto cotesti concetti di ieri, e li riproduce come se altri non ci avessero pensato su. Italia e Jugoslavia hanno veduto che il mantenere tra loro vertenze aperte, oltre a danneggiare entrambe economicamente, toglieva ad esse l'indipendenza di movimento rispetto al mondo straniero, legandole alla catena del loro stesso conflitto politico. Il *Times* forse pensa che questa minore indipendenza dell'una e dell'altra appartenesse alla sua sapienza e al suo sistema di gioco sullo scacchiere europeo: ma le nazioni, per quanto disposte a servizi cortesi, non possono poi sempre fare al *Times* il piacere di sacrificare i loro interessi perchè esso giuochi bene.

Quindi il *Times*, da vecchio signore, non nasconde i suoi sentimenti, e si mostra un po' seccato e scontroso. Ci sono dei residui di vecchia politica che non gli sanno andar giù dalla gola, e v'è un certo ripicco verso la politica nuova, che costa sempre la fatica di doverla imparare.

Onorificenza. Con l'ultimo bollettino delle nomine e promozioni, su proposta del ministro della Guerra, l'avv. Giovanni Melone, maggiore di complemento del R. E., è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. La notizia dell'alta distinzione concessa per meriti speciali, sarà accolta con sincera soddisfazione dal numeroso stuolo dei suoi amici e ammiratori. Rallegramenti

S. E. Oviglio verrà a Trieste
nella seconda quindicina d'aprile

Abbiamo da Roma, 29:

S. E. Oviglio, ministro di Grazia e Giustizia, ha deciso di fare la sua prima visita ufficiale a Trieste nella seconda qunidicina di aprile. L'illustre uomo di Governo pronuncerà in quella circostanza un grande discorso, nel quale traccerà il suo programma circa la riforma dei codici in rapporto all'unificazione giuridica delle nuove province.

Il ritorno del Prefetto

Abbiamo da Roma, 29:

E' partito questa sera, alla volta di Trieste, il comm. Crispo Moncada, il quale, oltre ad avere presenziato alla firma dell'alleanza italo-jugoslava ha partecipato alla riunione di palazzo Chigi per la risoluzione dei vari problemi che daranno nuova base ai rapporti tra l'Italia e il regno S. H. S. Il comm. Crispo Moncada ha pure avuto alcuni colloqui con il segretario generale del partito nazionale fascista on. Giunta sulla prossima campagna elettorale.

L'esposizione della tariffa e dei regolamenti
per il nuovo dazio consumo

Il Sindaco rende noto che la tariffa dei nuovi dazi interni di consumo e i regolamenti per l'applicazione degli stessi (disposizioni per l'esecuzione della tariffa daziaria nel Comune chiuso e nelle frazioni aperte, regolamento per i magazzini fiduciari e punti franchi, regolamenti per l'applicazione del dazio sul gas-luce e dell'energia elettrica), deliberati dal Comune e approvati dalla Giunta provinciale amministrativa in data 28 mese corrente, saranno esposti, a sensi dell'art. 129 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, presso la divisione municipale III (palazzo comunale I piano, stanza N. 41) dal 31 gennaio al 14 febbraio a. c.

Gli interessati potranno prendere cognizione presso il detto ufficio dalle 8.30 alle 12.30.

L'inaugurazione della Mostra fotografica
dell'Alpina delle Giulie

Come annunciato, ieri alle 18.30, si è inaugurata, nella sede sociale, l'annuale mostra fotografica di soggetti alpini e di speleologia. L'inaugurazione ebbe particolare carattere di solennità, anche per il numero degli invitati che vollero assistere alla cerimonia, dimostrando così come fosse apprezzata l'attività della patriottica società sportiva cittadina. Fra gli intervenuti notammo infatti il viceprefetto Delli Santi e il cav. dott. Coverlizza, in rappresentanza del comm. Crispo Moncada e del Sindaco, assenti; il gen. Montefinale per il gen. Vaccari e il maggiore Olmi per il Comando di presidio, il collonnello Gariboldi della Commissione confini, l'ing. Luigi Zilli delle Ferrovie dello Stato, l'avv. Luzzatto per la «Dante Alighieri», il signor Merluzzi per la Società Ginnastica, il cav. uff. Cobol per il Club Alpino e il comm. Ziffer. Le sale della mostra erano, con ricchezza e buon gusto, addobbate con festoni e piante.

Dopo una visita alla mostra, che, tanto per numero che per qualità e interesse sportivo dei lavori esposti, supera tutte le precedenti, il consiglio direttivo offerse agli invitati un vino d'onore. Della nostra, considerata dal punto di vista artistico, diremo prossimamente; oggi ci limiteremo a dare la lista degli espositori, fatta tutta di nomi di ben noti amatori della montagna, di cui conoscono tutte le più segrete e suggestive bellezze. La signora Gradenigo espone una serie di dipinti ad olio di interni di grotte, l'ing. Paier, una serie assai notevole di fotografie d'alta montagna; e, con numerose e assai riuscite fotografie, sono inoltre rappresentati: Ettore Godnig-Girardelli, Jemull, l'avv. Palese, Renato Auber, l'avv. Stafler, il dott. Timeus, Luigi Dich, Giovanni Luchesich di Fiume, Marcello Morovich, Argia Bruna, Lucy Schwarz e l'ing. Domenico Quarantotto. Particolarmente rappresentate nella mostra attuale sono le zone d'alta montagna del Rosa e del Cervino.

Nozze. La gentile signorina Sabina Artelli è andata oggi sposa al signor Alfredo Pototschnigg, valoroso ufficiale volontario di guerra, ferito e decorato al valore. Congratulazioni e auguri vivissimi.

Il congresso del Sindacato magistrale fascista
L'approvazione di un nuovo Regolamento scolastico

Il Congresso del Sindacato magistrale fascista di Trieste, tenutosi sabato e lunedì in sala Dante, ha terminato i suoi lavori.

Un'ampia relazione sull'attività sindacale fu svolta dal segretario sig. Paolo Zoldan, il quale, dopo aver accennato della riforma Gentile e alla sua importanza nei riguardi della scuola giuliana, riferì sulle numerose adunate dei supplenti e dei delegati e sui rapporti tenuti con le autorità scolastiche locali sia per casi individuali che per questioni d'indole generale.

L'assemblea approvò plaudendo la relazione del segretario, e prese atto delle adesioni portate dai signori Pettener e Sonano a nome dei maestri comunali pensionati.

Il regolamento scolastico

Santo Del Piero lesse, quindi, e illustrò il regolamento scolastico, che verrà introdotto secondo lo spirito e le funzioni del regolamento in vigore nelle altre città del Regno. Si tratta dell'estensione delle leggi scolastiche italiane alle province redente, e in particolare a Trieste.

Per quanto riguarda la posizione giuridica degli insegnanti, il regolamento prevede ampie disposizioni, tra le quali importanti quelle nei riguardi del direttore didattico centrale e del direttore didattico addetto alla direzione didattica centrale; circa i direttori di scuole complementari e dei direttori didattici sezionali. Il Del Piero riferì le deliberazioni prese dall'assemblea degli insegnanti di scuole cittadine, deliberazioni presentate poi alla Giunta comunale e intese a proporre la trasformazione della scuola cittadina in scuola complementare comunale pareggiata, così che tale scuola costituisca una continuità di indirizzo della scuola elementare e la completi.

Infine il relatore ricordò che entro il 1925 andranno in vigore i concorsi per titoli ed esami.

Parlando della parte del regolamento scolastico che tratta dello stato economico del personale scolastico, il relatore riferì che esso prevede la difesa incondizionata dei diritti acquisiti.

Aperta la discussione sul regolamento, parlarono i direttori Benolli, De Privitellio, Tosti e Visintini, sostenendo il principio che agli attuali direttori e dirigenti in carica sia garantita la loro posizione giuridica. L'assemblea approva tale proposta.

Il direttore Marinaz ha proposto, e l'assemblea ha approvato, di demandare al Direttorio lo studio circa la riorganizzazione dei Ricreatori secondo lo spirito informatore del nuovo regolamento. Parlarono ancora i signori Zoldan, Magliacca, Cecchini e Scarpa; dopo di che il regolamento fu approvato all'unanimità.

I concorsi e la collaborazione di classe

Sulla questione dei concorsi fece un'ampia relazione la maestra Evelina Visintini. In tema di collaborazione di classe, e riferendosi al riguardo alla comunicazione di Edmondo Rossoni, il segretario Zoldan, ricordato che la Corporazione della scuola è contraria a qualsiasi patto che diminuisca la sua piena sovranità e che i maestri, che sono persuasi della bontà delle direttive fasciste, hanno il dovere di inscriversi alla Corporazione della scuola, ha proposto il seguente ordine del giorno:

«Gli aderenti al Sindacato magistrale fascista di Trieste, riuniti in assemblea generale ordinaria; deliberano — per quanto riguarda la collaborazione di classe — di attenersi scrupolosamente alle direttive e agli ordini della segreteria generale della Corporazione della scuola, per la parte che si riferisce alla sezione magistrale».

E' stato approvato anche il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti di scuola popolare e cittadina del Sindacato magistrale fascista di Trieste, riuniti in assemblea generale ordinaria; constatato la necessità di avere un regolamento scolastico che regoli i loro rapporti giuridico-economici con il Comune di Trieste, dal quale dipendono; considerato che, ai sensi del regio decreto 7 ottobre 1923, il Comune di Trieste deve possedere un proprio regolamento scolastico; presa visione del progetto di regolamento scolastico comunale del Sindacato magistrale fascista di Trieste; udite le dichiarazioni e le spiegazioni del segretario e del relatore, in merito al progetto predetto; approvano il progetto di cui si tratta e danno mandato al Direttorio del Sindacato magistrale fascista di Trieste di presentare il citato progetto di regolamento scolastico all'autorità scolastica comunale per l'esame e lo studio relativi e per i conseguenti provvedimenti al riguardo».

Vari problemi trattati

Alle eventuali, vari e importanti argomenti furono pertrattati intorno ai quali si imperniò una serena discussione, frutto della quale fu un complesso di ordini del giorno, rispecchianti i desideri e i voti dei congressisti. Furono così oggetto di discussione il Parco della Rimembranza, il saluto alla bandiera, la mutualità scolastica, la lotta contro la tubercolosi, le produzioni cinematografiche immorali, le lezioni e conferenze educative, la refezione scolastica, il movimento Balilla, e vari argomenti di carattere sociale.

Presentati dal segretario, furono approvati dall'assemblea, all'unanimità di voti, ordini del giorno di plauso e di riconoscimento a S. E. l'on. Mussolini, a S. E. Gentile, a S. E. Lupi, al comm. Lombardo Radice, al R. Provveditore agli Studi, cav. uff. Reina e all'ispettore scolastico delle scuole slovene di Trieste, Giuseppe Vaselli.

Infine, su proposta Magliacca, il congresso concretò unanime, in un ordine del giorno, il voto di plauso e di fiducia all'operato del segretario e dei suoi colleghi di Direttorio, già prima espresso dal collega Giacomuzzi.

Dopo ciò il congresso fu chiuso con un entusiastico discorso del segretario.

L'assemblea dei volontari

Nella sala maggiore della Società Operaia, ieri sera alle 20, convennero numerosissimi i volontari in assemblea straordinaria, per discutere l'ordine del giorno già pubblicato. Aprì la seduta il presidente della Compagnia dei volontari, Sulligoi-Silvani.

«Premetto — egli disse — che sono rimasto vivamente impressionato dalla pubblicazione di due decreti, uno riguardante i militari già appartenenti alla Marina ex austro-ungarica, l'altro circa la cessazione dei volontari dal ruolo di ufficiali. Per quanto riguarda il primo decreto, è detto testualmente:

Il decreto per la Marina

Art. 1. I militari già appartenenti alla i. r. Marina austro-ungarica, divenuti italiani per effetto dell'applicazione dei trattati di S. Germano e di Rapallo, saranno iscritti, salvo le seguenti disposizioni, nei ruoli dei militari in congedo della Regia Marina. Gli ufficiali, sottufficiali e graduati della forza aerea saranno iscritti d'ufficio nei predetti ruoli col grado corrispondente al grado da essi già posseduto nella ex i. r. Marina austro-ungarica. L'iscrizione nei predetti ruoli avverrà con anzianità 2 novembre 1921, data di entrata in vigore del R. D. 19 settembre 1921, N. 1330, o con la data di acquisto della cittadinanza italiana, se tale acquisto è stato posteriore. L'iscrizione nei vari ruoli dei militari in congedo sarà disposta secondo le norme che regolano le iscrizioni nei ruoli stessi di coloro che hanno fatto parte della R. M. italiana. La tabella di cui al secondo comma del presente articolo potrà essere variata con decreto reale, su proposta del ministro per la Marina.

Art. 2. Il ministro per la Marina potrà provvedere ed accertare se gli ufficiali, i sottufficiali e i graduati della bassa forza, iscritti o da iscriversi nei predetti ruoli, posseggano effettivamente i requisiti morali, professionali e fisici necessari per il grado assegnato o da assegnarsi. Conseguentemente il ministro per la Marina giudicherà insindacabilmente dell'iscrizione o meno dei predetti militari nei ruoli sovraccitati nonchè della cancellazione dai ruoli stessi. La cancellazione dai ruoli si basa sulla facoltà eccezionale di cui al precedente comma e non potrà aver luogo qualora siano trascorsi due anni dall'avvenuta iscrizione».

Il presidente ha aperto la discussione e data la parola all'avv. Melone, il quale, non come volontario triestino, ma come combattente, dichiara di non saper rendersi ragione del decreto ed esprime il suo più profondo rammarico affermando che tale provvedimento suona offesa ai sentimenti dei volontari giuliani, fiumani e dalmati.

Precedenti storici

Foschiatti si associa in linea pregiudiziale alla protesta dell'avv. Melone, ma dichiara di fare delle riserve per quanto riguarda l'azione pratica di questa protesta. Secondo lui, all'inquadramento degli ufficiali ex a.-u. nella Regia Marina fanno riscontro precedenti decisioni che la storia italiana ricorda: quelle cioè dell'unione della Marina borbonica alla Marina sarda. Sono atti superiori di sviluppi storici od opportunità politica, com'è stato il caso di Baldissera e Caneva, che, pur avendo militato nell'esercito nemico, prima del '66, divennero poi generali e figure eroiche dell'Esercito italiano. Ravvisa inoltre nel provvedimento del Governo un atto che contribuisce alla definitiva unificazione degli spiriti verso una concezione più larga dell'idea del dovere e della disciplina.

Sulligoi sollevo un aquestione di principio. C'è il dovere, c'è la disciplina nazionale — dice — ma c'è anche la dignità personale. Come volontario, non potrò mai rendere il saluto ad uno che sia stato ex ufficiale dell'esercito nemico e che domani porti il grado medesimo nella Marina italiana.

Il dott. Coceancig subordina la protesta a un atto aprioristico di indagine, intesa a far luce su questo decreto allo scopo di conoscere lo spirito informatore.

Melone, rispondendo a Foschiatti, dichiara che il rapporto storico non è possibile, perchè altre erano le condizioni storiche quando le due Marine — sarda e borbonica — si fusero. Ma c'è poi il fatto, ignorato dal Foschiatti, che non si tratta di ufficiali in congedo, ma ufficiali effettivi ex a.-u. che dovrebbero entrare come effettivi nei ruoli della R. Marina. Aggiunge che ad un ex nemico, egli ufficiale delle vecchie provincie, potrà stendere la mano, ma non può anche ammettendo le ragioni invocate dal dott. Coceancig, accettare che la posizione degli ex ufficiali a.-u. diminuisca quella dei volontari triestini. Ciò premesso, propone una temperanza, nel senso che un rappresentante della Compagnia dei volontari debba partecipare alla commissione che giudicherà circa la sistemazione degli ufficiali ex a.-u. nei ruoli della R. Marina.

Per gli ufficiali volontari

Lupetina ha chiarito i punti di vista dei preopinanti, ai quali si associa, e propone di rimandare la discussione dopo che si avranno chiarimenti al riguardo dall'ammiraglio Thaon di Revel, in occasione della sua venuta prossima a Trieste. Nei riguardi, poi, del decreto che tocca da vicino i volontari, i quali dal 15 gennaio devono considerare cessata la loro carica di ufficiali, a meno che non facciano esplicita domanda di essere riammessi nei ruoli, propone che una commissione si rechi in udienza al Ministero della guerra e al Presidente del Consiglio, per conoscere lo spirito che informò tale decreto.

Parlano anche Manzutto, Angelini, Blasinich-Bondi, appoggiando la proposta Lupetina. La discussione attraversa a questo punto la fase più acuta delle disparità di vedute. Parlano ancora Ferluga e Pincherle-Muratori, contrari al decreto; e l'ing. Cobol propone che si svolga un'azione mediante l'intervento dei deputati triestini.

Alla fine riprendono a parlare Sulligoi, il cap. Palese e il dott. Coceancig, la parola del quale determina un preciso orientamento. L'assemblea delibera di rinviare la discussione a dopo l'azione svolta dalla presidenza presso il ministro della Marina in occasione della sua venuta a Trieste; e delega l'ing. Sulligoi e il ten. Foschiatti a recarsi a Roma dai ministeri competenti e dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, per conoscere le ragioni che determinarono la promulgazione del decreto riguardante la ammissione nei ruoli di ufficiali ex irredenti.

L'assemblea ha infine approvato per acclamazione il seguente telegramma augurale al Municipio di Fiume in occasione dell'annessione all'Italia:

«Trento e Trieste furono meta della santa guerra. Per Fiume l'Italia ha compiuto un umano sforzo contro lo spirito servile che paventò la guerra, non intese la vittoria e senza vergogna gettava una delle tre gemme dell'alto Adriatico. Salute, o fratelli! La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati».

Il Ginnasio di Pisino durante la guerra. Con riferimento alle notizie da noi date sul «Riordinamento delle scuole fiumane», il cons. Lasciac ci scrive:

«Non posso fare a meno di rilevare che il prof. Neri abbandonò Pisino già nel maggio 1915 e che la Commissione amministrativa dell'Istria, di cui io era il presidente, venne insediata appena nel maggio 1916, quindi un anno dopo la di lui partenza dall'Istria.

Quando poi nell'ottobre 1916 venne chiuso per incarico del Governo austriaco il Ginnasio provinciale di Pisino, io non mancai d'intervenire energicamente presso il Governo di Vienna acchè venissero accolti tutti i docenti di Pisino in altre scuole pubbliche. Si leggano gli atti!

A questo mio intervento devesi attribuire se al prof. Neri venne assegnato un posto di somma fiducia al Convitto statale a Kremzier. Se ne interpelli l'ex direttrice prof. Pierina Lasciac!

Io non diedi mai delle informazioni politiche sul conto del prof. Neri, già pel motivo che il dare informazioni di carattere politico non era di spettanza delle autorità «amministrative» provinciali, ma bensì delle autorità politiche statali.

Ch'io non godeva la fama di santità presso le autorità politiche e militari austriache, risulta già dal fatto che anch'io dovetti subire nel 1915 e 1916 il confinamento e nel 1917 l'arresto per parte dell'autorità militare.»

Corso di perfezionamento per aspiranti ufficiali sanitari. All'Istituto d'igiene dell'Università di Bologna, col giorno 17 marzo 1924, avrà principio un corso teorico-pratico per laureati aspiranti ufficiali sanitari. Il corso avrà la durata di un bimestre, le lezioni e le esercitazioni si svolgeranno secondo apposito orario. Al termine delle lezioni avranno luogo le prove d'esame teorico-pratiche e ai dottori che le avranno superate si rilascierà il relativo diploma.

Per essere ammessi al corso devesi presentare domanda in carta da bollo da lire 2 al Rettore della R. Università di Bologna non oltre il 29 febbraio p. v., corredata dal diploma o dal certificato di laurea, dal certificato di nascita, legalizzato dal Presidente del Tribunale, e dalla ricevuta di lire 390, rilasciata dall'Economato della R. Università, per sopratassa di esamo, costo e bollo del diploma e diritti di segreteria.

COMUNICATI*)

Croce Rossa Italiana
COMITATO DI TRIESTE

Domenica 3 febbraio, a ore 11, avrà luogo lo scrutinio per le elezioni del Consiglio Direttivo. Tutti i soci riceveranno la scheda a domicilio. Sono proposti i seguenti nomi:

Presidente:
Ing. Sansone Venezian

Consiglieri:
Grand'uff. Carlo Banelli
Prof. Enrico Brol
Gustavo Comici
Cav. Nicolò Costanzo
Conte Alfredo Dentice di Frasso
Avv. Sergio Dompieri
Dott. Piero de Favento
Dott. Carlo Alberto Lang
Dott. Giorgio Nicolich
Conte Vittorio Omati
Dott. Francesco Pepeu
Comm. Ettore Pollich
Dott. Mario Quargnali
Dott. Carlo Ravasini
Dott. Guido Segre
Dott. Arrigo Steindler
Rag. Silvio Suppancich
Comm. Michelangelo Zago

Consigliere:
Ester Cosolo
Sina Peterlini

Revisori dei conti:
Virgilio Apollonio
Avv. Mario Sofianopulo
Prof. Gustavo Dal Vecchio

IL COMITATO ELETTORALE: cap. Carlo Blasinich Bondi, avv. Paolo Cuzzi, cav. Ermanno Fragiacomo, dott. Guido Mann, dott. Umberto Mestron, Carlo Ongaro, Alfredo Pototschnig, Luigi Alberti, Virginia Benussi Spigolotto, cav. Luigi Bonetti, cav. Leonardo Carbonaro, cav. uff. Nicolò Cobol, dott. Attilio Coller, prof. Giacomo Furlani, Elio Micheletti, cav. Riccardo Merluzzi, Irma Nordio Grego, Michele Pimpach, Dario Zaffiropulo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La vita teatrale a Trieste cent'anni fa

Usi e costumi tramontati

Illuminazione a olio e a cera - "Tita, manca un!,, - Tre curiosità del Teatro Grande prima del '48 - Beneficiate e fiaccolate - Opera e commedia - Combattimenti, naufragi e nevicate sul a sc na - Funamboli, prestigiatori, pirotecnici nel Teatro Massimo - Schermitrici e poeti estemporanei - Veglioni, tombole e serate di gala - Serate burrascose - Intervalli di 5 minuti e preludi dopo il primo atto - Le "macche,, d' una volta - Prezzi d'entrata - Paghe dei cantanti, contratti d'appalto e un bilancio disastroso

(*ricciardetto*). Cent'anni fa Trieste aveva un solo teatro: l'attuale Verdi. Di fuori quasi nulla è mutato; anche la sala ha subito poche trasformazioni. Ma quanti usi e costumi teatrali del così detto buon tempo antico, sono da molto tempo tramontati!

Specialmente l'illuminazione... Quelle indiavolate pere elettriche avrebbero abbacinato gli occhi ai buoni nonni, che stenterebbero a riconoscere il loro glorioso Teatro Grande, patriarcalmente illuminato a olio. Nè troppo ci persuade il decantato «rinforzo a cera» nelle serate di gala.

«Teatro rischiarato a giorno...» «Il non-plus-ultra dell'illuminazione...» scrivevano i cronisti ammirati nelle loro relazioni, brevi come lettere d'affari, ma esuberanti di aggettivi e d'incenso. (Vero è che essi si facevano accompagnare a casa da un facchino, appositamente incaricato e «munito di ferale» per non rompersi l'osso del collo nelle notti illuni.)

E dire che quelle sì e no mille candele spandevano una luce più fioca di una mediocre lampada elettrica! Ogni sera prima della rappresentazione l'«illuminatore» (personaggio importante!) ravvivava i lumi della ribalta e poi scendeva in platea per accendere con lo stoppino, come un paziente santese, a a una a una le candele del gran lampadario dorato, fatto calare dall'alto e poi tirato su tra i commenti e i frizzi dei frequentatori della piccionaia.

Questa operazione durò anche nell'epoca del gas, adottato dal Teatro Grande nel '46: 360 fiammelle a ventaglio: luce ballerina e capricciosa, salutata dai nonni come un miracolo, ma che i nipoti definirebbero: «semioscurità di prima classe».

E' qui il caso di ricordare l'origine della famosa frase triestina: «Tita manca un!» Tita, una simpatica macchietta che fu per molt'anni il paziente illuminatore del Teatro Mauroner, si dimenticò una volta d'accendere un becco del lucernaio e, un burlone pronto a gridargli: «Tita, manca un!» fra le gran risate del pubblico. Lo scherzo piacque tanto che ogni sera l'ottimo illuminatore, alle prese con le finte candele, era bersagliato dall'avviso, giustificato o meno, di «Tita, manca un!» E Tita scrollava filosoficamente le spalle, ma nelle serate di malumore borbottava: «Buteve in mar!»

La lepida frase vive ancora oggi, come qualche altra — ricordiamo: «Andè de Popel!» e «Tuti salvi, e su Curiel!» — di cui spesso s'ignora l'origine.

***

Sino al '48 — narra Giuseppe Caprin — tre curiosità duravano al Teatro Grande, bandite poi dalla rivoluzione. In platea, ai lati della porta, stavano di piantone due granatieri in pieno assetto e col fucile alla spalla. L'ispettore di scena, Spiridione Speranza, vestiva gli abiti del settecento, cappello a tre acque, giubba gallonata, camicia con lo sparato a lattughe, calzoni corti, calze bianche, scarpe con fibbie d'argento e spadino. Spadroneggiava sul palcoscenico, ed a lui solo tutti dovevano ubbidire. Quanto narra Costetti, che cioè le artiste vestite del costume di scena usassero, le sere delle beneficiate, sedere nell'atrio presso un tavolo su cui trovavasi la guantiera, nella quale i frequentatori gettavano doni e monete, si avverò anche da noi, con questo di più che gli stessi maestri di musica, in occasione delle rappresentazioni date a loro onore, esponevano il bacile...

Delle beneficiate d'una volta, dello sventolio di fazzoletti, della tempesta di fiori, della pingue vendemmia di fiorini e «svanziche» nel bacile, s'è parlato nel precedente articolo.

E un'altra volta abbiamo ricordate le feste fatte ai compositori venuti a Trieste per assistere al trionfo della loro nuova opera. Di solito dopo la seconda o terza replica, l'illustre maestro veniva accompagnato a casa al chiarore delle fiaccole e ai concenti della banda e poi chiamato al poggiolo, fra grandi evviva e lumi di bengala. Ricordi lontani!

Più volte il maestro concertava lo spartito, ma non dirigeva l'orchestra, come del resto anche il «maestro al cembalo», fisso e stipendiato (400 fiorini all'anno!), il quale dopo le prove cedeva la bacchetta, anzi l'arco, al primo violino, padrone assoluto della falange orchestrale, che centovent'anni fa superava di poco il numero degli apostoli.

Istituzione fortunatamente scomparsa! Oggi è addirittura sparita l'orchestra che ancora vent'anni fa allietava gli intervalli della commedia. I nonni avrebbero gridato allo scandalo; gli impresari arcicontenti hanno risparmiato una spesa, ch'era allora più che modesta: 15 fiorini e 46 carantani la sera!

Dopo le due o tre stagioni liriche — quella «di gala» aveva la coda di pavone del «ballo grandioso» — i vecchi triestini centellinavano in santa pace un po' di buona prosa nella primavera. Con le prime rondini, calavano sulle scene del Teatro grande le aquile dell'arte drammatica. Calcarono la scena massima le migliori «comiche compagnie» dell'epoca. Mascherpa, Fabbrichesi, Bellotti, Domeniconi, Coltelli: quanti nomi obliati! Compagnie randagie, provate dalla fortuna diversa, che oggi recitavano per la fetta di polenta in un baraccone all'aperto, domani andavano a cogliere, su scene famose, allori e zecchini.

Abbiamo detto che cent'anni fa a Trieste esisteva un solo teatro; non è del tutto esatto: nel 1617 in via del Coroneo sorse un'Arena diurna, abbattuta dieci anni dopo, quando s'inaugurò l'Anfiteatro Mauroner. Qui piantavano le tende i grandi circhi, e qui le compagnie drammatiche, per sanare la bolletta, andavano a recitare nelle domeniche, dinanzi a folle acclamanti, certi drammoni, i cui soli titoli fanno rizzare i capelli... «I lupi di Ostenda ossia la ritirata dalla battaglia di Stettino», «Il figlio bandito», «Bianca Capello, regina di Cipro» (mai stata laggiù!!), «Il terribile idolo dalla testa di bue». E sul palcoscenico evoluzioni militari «a fuoco vivo e arma bianca», lumi di bengala e pece greca, bande militari, naufragi a vista del pubblico e nevicate da intirizzire anche sotto il sole d'agosto!

***

Ma d'inverno, quando all'arena si batteva i denti, il Teatro Grande, diventato in seguito aristocratico per eccellenza, serviva per tutti gli usi, era veramente un «politeama».

Compagnie drammatiche che s'alternavano con compagnie d'acrobati; dopo la stagione d'opera sfilarono sulla scena «professori di fisica sperimentale», illusionisti, saltimbanchi, funamboli, ciarlatani d'ogni genere.

Un tal Bersa diverte il pubblico con dei «giochi indiani»; la compagnia di Michele Averizio presenta il rinomato ginnasta Revel, segue il prestigiatore Dobler «già applaudito presso tutte le corti del nord», poi il francese Faugier rifà diverse voci in «cinque scene di ventrilocuzione».

Nel 1810 il pirotecnico Lionetti sbalordisce la platea, perchè entrato in un forno riscaldato a 90 gradi con due uova crude, n'esce illeso e con le uova assodate. Nel cortile della Caserma seppe battere anche questo «record», ripetendo l'esperimento con un quarto d'agnello!

Dopo il grande Paganini — angelo o demonio? domanda l'uditorio rapito, stupito, delirante... — capita una sera certo Angelo Casirola che, secondo il grave *Osservatore*, suonava il violino, «adoperando l'arco e impiegandovi una sola mano». Capite il rebus?... Ancora: il signor Meyer, «virtuoso della corte di Mannheim», imita con la bocca tutti gli istrumenti e le voci degli uccelli, riportando un successo strepitoso... nell'epoca d'oro del bel canto!

Ecco una serata d'armi: Rosa Mariani, valente schermitrice, incrocia il fioretto col celebre cav. Bertolini, «glorioso avanzo della Grande Armata»; ecco accademie poetiche di improvvisatori e improvvisatrici: rime e soggetti proposti dal pubblico generano sonetti, odi, poemi in ottave, con qualche infortunio sul lavoro, come quello toccato alla celebrata Rosa Taddei, in Arcadia «Licori Partenopea», che una sera declamò «Un poeta assalito dai ladri», poesia già «improvvisata» due anni prima a Milano e data perfino alle stampe!

E di quando in quando sul palcoscenico sgambettava Arlecchino, provocando risate omeriche con le sue facezie salaci e dialettali, e Pantalone spiattellava la sua bonaria filosofia. Un tale Baldetti, che nelle tragedie faceva il tiranno, nelle farse indossava la giacca bianca del rude Brighella. Viva le maschere...

E maschere d'ogni colore giravano in platea nelle pazze notti di carnevale e nei pomeriggi domenicali, imperversando la pioggia o la bora, seguiva il pubblico giuoco della tombola...

...Dalle scene del Massimo sono scomparsi i ciarlatani, sparite le tombole, tramontati i veglioni, e s'è perduta la memoria delle «serate di gala», col teatro illuminato come un presepio, in onore di qualche «augustissimo e graziosissimo» personaggio, che i veri triestini soffrivano come il mal di denti; ma c'era sempre un maestro «occasivali» che rabberciava le note, e un poeta dello stesso calibro che partoriva i versi della «cantata»; se non altri il censore teatrale, prof. Lugnani, che aveva la melanconia di cambiare i nomi dei servi nelle commedie, se omonimi di persone altolocate! Un Francesco si trasformava in Taddeo, per non confonderlo con Francesco I...

***

I vecchi triestini erano a teatro di un umore variabilissimo: portavano con facilità alle stelle musica, canto, danza e il resto, ma con altrettanta epigliatezza mandavano lo spettacolo a carte quarantotto.

E beccavano senza pietà il tenore che emetteva una stecca di cartello, prodigavano fischi assordanti all'esordiente che aveva smarrito la voce nel buco del suggeritore, e guai all'artista che tentava di parare il colpo con una parola di troppo, con un gesto equivoco; lo sciagurato doveva far subito ammenda, con le mani al petto e quasi in ginocchio, o far fagotto per sempre.

E se uno spettacolo nasceva morto, apriti cielo! Fischi come di cento vaporiere, pestar di piedi, grida di «basta!» e «giù il sipario!» — quasi come in una serata futurista. E «fora i bori!» e «abbasso la camorra!» — ultimo confetto dedicato alla spettabile Direzione. E più volte, il giorno dopo, abbonati, azionisti e frequentatori si recavano dal podestà e dal governatore per protestare con un memoriale, grosso come la Bibbia, dove erano segnate le pagine d'oro del teatro.

Sere lontane! Chiassetti svaniti! Usanze scomparse! E per vuotare il sacco, aggiungiamo qualche noterella a vanvara:

Nel 1823 fu affisso nell'atrio un cartellino del seguente tenore: «Per ordine superiore l'intervallo fra gli atti dell'opera e ballo non deve durare più di cinque minuti...». Sembra un sogno. «Ukase» efficace o lettera morta? Essi non dovevano essere i campionissimi della disciplina; a proposito leggiamo in un giornale di qualche anno dopo questo grazioso stelloncino: «Per non privare i tardivi (!) la grandiosa sinfonia della «Muta di Portici» verrà eseguita fra il primo e il secondo atto!!».

Nel Bottura troviamo che godevano la porta franca: «il consigliere e un commissario di polizia, il colonnello e il tenente di piazza, l'ufficiale d'ispezione, il preside del Magistrato, il presidente governiale con un segretario e un cancellista, l'ispettore delle Fabbriche civiche, il censore con la famiglia, il medico, il chirurgo, il direttore e il segretario del teatro». Altre «macche» non c'erano, almeno... ufficiali!

Ecco i prezzi dei biglietti per l'opera: ingresso carantani 30, scanno chiuso 10 (per le prime 30), scanno aperto 6. Per la commedia: ingresso 15, i posti a sedere 6, rispettivamente 3 car. Prezzo serale dei palchi da 1 fiorino e 20 a 4 fiorini. Data: 1824.

Le paghe dei cantanti variavano: paghe d'oro alle ugole d'oro, paghe di fame ai tirapiedi e ai cani. Nel 1835 la celebre Pasta incassava 3000 franchi per sera, la rinomata Ungher un po' meno: 6000 franchi per tutta la stagione e una serata «franca di spese», la beneficiata.

Ecco lo schema del contratto d'appalto stipulato nel 1828 per 5 anni: Date 25000 fiorini, non meno di 40 rappresentazioni, 45 professori in orchestra, almeno 12 coristi e 4 coppie di ballerine. L'impresario aveva proposto alla Direzione per la scelta 25 prime donne, 16 tenori, 12 bassi.

Noterelle rosa; ma ecco, come chiusa la nota nera: il bilancio della stagione lirica del 1823. La compagnia di canto costò fiorini 7530, il corpo di ballo 9222, orchestra, spartiti, vestiario ecc. 15958. Spesa totale 32710, incassi 18801, «deficit» 13909 fiorini.

Se gl'impresari d'oggi parlano di miseria, gl'impresari del buon tempo antico non sempre potevano cantare alleluia!

Balli e veglioni che si preparano

Il grande veglione de «La Previdenza». «La Previdenza», che per l'opera apprezzata ch'essa da tanti anni compie nel campo della beneficenza a sollievo dei derelitti gode vive simpatie nella cittadinanza, organizza anche quest'anno, a favore del fondo sociale, la tradizionale «Grande veglia mascherata», stabilita per la notte del 23 febbraio prossimo al Politeama Rossetti.

Il veglione de «La Previdenza», sia per lo scopo umanitario a cui è destinato il reddito, sia per la cura con cui esso viene preparato, è una delle feste carnevalesche fra le più animate e brillanti, per cui anche quest'anno non le mancherà il meritato successo. Infatti quando, come in questo caso, s'ha la certezza di passare una serata in un ambiente pieno di vivacità e di fare nello stesso tempo un'opera buona, i triestini rispondono sempre in folla e con entusiasmo.

La cavalchina della Croce Rossa. Ieri, nel pomeriggio, il Comitato direttivo della locale sezione della Croce Rossa Italiana, ha definito il programma della tradizionale cavalchina che si terrà anche quest'anno al Teatro Verdi la notte del 3 marzo.

Questo semplice annuncio tranquillizzerà tutte quelle signore che da tempo chiedevano notizie per la data della cavalchina e per le prenotazioni dei palchi.

Il veglionissimo dell'Avanguardia giovanile fascista. Come abbiamo già annunciato, il 20 febbraio p. v. si terrà al Politeama Rossetti un veglionissimo mascherato a favore della locale sezione dell'Avanguardia giovanile fascista. Moltissime sono le adesioni e i consensi a tale iniziativa pervenuti al comitato che lavora alacremente affinchè la riuscita della festa corrisponda in tutto e per tutto all'attesa degli amici della baida gioventù fascista.

Durante la festa saranno indetti i seguenti concorsi a premi: Alle due migliori coppie (1.o e 2.o premio); alla più numerosa mascherata (premio); alla maschera più caratteristica (premio); infine un ricco premio verrà dato alla signorina che possiederà il maggior numero di nastrini tricolori. La giuria sarà composta da noti pittori, giornalisti e artisti cittadini.

Con i proventi del veglionissimo la locale Avanguardia giovanile si ripromette d'intensificare la sua opera di educazione dei giovani nella religione della Patria e di conseguente preparazione per l'avvenire di sane energie, che dovranno apportare quel tributo di passione alla causa d'Italia, che è necessario al suo più grande avvenire.

Il secondo ballo goliardico. Venerdì, 1. febbraio, avrà luogo nella sala massima del Circolo artistico il secondo grande ballo goliardico della stagione. Il comitato nulla ha tralasciato perchè, in questo giocondo fiorir di tradizioni carnevalesche, i balli goliardici, allietati dalla festante gamma di una giovinezza ardente e spensierata, abbiano una nota di particolare distinzione. Allorchè le danze ondeggeranno nel loro più fervente ritmo, una coppia esotica, proveniente dal lontano Oriente, con gli occhi smagati in nostalgiche visioni, svolgerà la sacra danza che i bramini ebri intrecciano nell'alta quiete del plenilunio, tra lo spirar di mortifere fragranze, dinanzi alle attonite divinità. Nè i goliardi infine lascieranno che le gentili damine tornino a casa senza un piccolo ma grato ricordo.

Il ballo «Bagliori cremisi». Come già preannunciato, anche quest'anno il giorno 13 febbraio nella sala massima del Circolo artistico, l'Associazione E. Toti darà il suo ballo, nel quale il comitato promotore si propone di accogliere gli invitati fra una teoria di bagliori cremisi, i colori della fiamme bersaglieresche.

L'interessamento addimostrato in ogni occasione dalla cittadinanza per questo simpatico sodalizio, dà certo affidamento che, anche a Trieste come in tutte le città d'Italia, la festa dei bersaglieri in congedo riuscirà una delle più attraenti serate del carnevale.

I consoci che desiderano informazioni possono rivolgersi alla segreteria sociale ogni sera dalle 19 alle 20.

Il ballo dei vigili urbani. Fervono i preparativi per la festa danzante che il Corpo dei vigili urbani darà sabato prossimo al Teatro Filodrammatico. La veglia promette di riuscire divertentissima per la ricchezza del programma in cui sono compresi, oltre a vari giuochi di carattere carnevalesco, anche dei numeri di varietà intonati alla gaiezza della festa, che sarà prettamente famigliare.

Una recita al Ricreatorio della L. N. a Servola. Stasera alle 20 la compagnia drammatica dilettanti «Alba Tergestina», darà al Ricreatorio della Lega di Servola una serata di recitazione a favore dell'istituzione. Verranno rappresentati i seguenti lavori: «Dissoluzione», «In zerca de matis» e «La consegna è di russare».

Un trattenimento al Ricreatorio della Lega Nazionale «Udovicich». Domenica scorsa ebbe luogo nel Ricreatorio della Lega di Villa Opicina un trattenimento drammatico-musicale. La sezione drammatica del Ricreatorio recitò affiatatissima il dramma di A. Pagnoni «Cuor di schiava». Le parti principali di Ortensia e Livia furono interpretate dalle signorine Frida Pietzuk e Maria Radovani, simpatica l'allieva G. Alman nelle vesti di Artemide e Olga Hlaca come Drusilla. Lucia Kertù fu una Saturnia molto ammirata. E ottime tutte le parti di contorno sostenute dalle allieve Della Martina, E. Snidersich, P. Briscek, S. Sossich, B. Hofman e M. Sossich.

Una vera «bimba terribile» — nel monologo del Piazza — fu la giovanetta Olga Hlaca.

Il Corpo mandolinistico del Ricreatorio «Riccardo Pitteri», diretto dal maestro M. Mcol, si fece applaudire durante gli intervalli dal numeroso pubblico.

Domenica prossima, alle 18, la sezione canto corale del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» darà una rappresentazione drammatico-musicale per i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Un trattenimento della «Giovane Italia». Martedì 5 febbraio prossimo, nella sala massima del Circolo Artistico, alle 20, la sezione drammatica della «Giovane Italia» debutterà producendosi in alcune commedie. Lo spettacolo sarà completato da un numero di danza e da uno di canto, sostenuti da allieve. Stante la buona preparazione dei piccoli alunni, lo spettacolo riuscirà degno delle tradizioni dell'Associazione che, se pur sorta da appena un lustro, ha saputo affermarsi in ogni campo d'attività culturale e sportiva. I soci e gli amici accorreranno numerosi in considerazione anche del fatto che l'introito sarà a beneficio del fondo sociale. Gli intervalli saranno rallegrati dalla fanfara sociale.

La festa della Brigata Sassari. Al ricevimento offerto lunedì dagli ufficiali della Brigata Sassari ricorrendo l'anniversario delle vittorie conseguite dall'eroica brigata a Col d'Echelo e Col del Rosso, intervennero, fra altri, il console generale della Milizia nazionale Traditi, comandante interinale di zona, e non comandante effettivo come per errore venne pubblicato.

Il Consiglio direttivo del neocostituito Sindacato dei dottori in scienze commerciali. Nella sala «Corridoni» della Federazione provinciale delle corporazioni sindacali fasciste si tenne la seduta costitutiva del Sindacato dei dottori in scienze economiche e commerciali, con l'intervento di numerosi interessati. L'assemblea venne presieduta dal dott. Ragusin-Righi e vi parteciparono inoltre l'ing. Pincherle-Muratori ed il vice segretario Vitale, che portarono il saluto della Corporazione professioni intellettuali e quello della Federazione provinciale dei sindacati fascisti. Il presidente diede lettura di un progetto di Statuto e, dopo ampia discussione, alla quale parteciparono parecchi intervenuti, lo statuto venne approvato.

Si passò indi alla nomina del direttorio che, per generale consenso degli intervenuti, risultò composto dai signori: dott. Livio Ragusin-Righi, segretario; dott. Diego Merluzzi, vice segretario, e dai membri del Consiglio prof. dott. Armando Cossutta, dott. Giuseppe Gherbaz, dott. Antonio Matias, dott. Paolo Rigo, dott. Schironi. Il prof. dott. Severo Apollonio venne eletto delegato mandamentale.

Il neocostituito Sindacato inviò i seguenti telegrammi augurali: «Comm. Rossoni, segretario generale sindacati fascisti, Roma. Sindacato triestino dottori in scienze economico commerciali ieri costituitosi invia S. V. deferenti devoti omaggi. Segretario Sindacato dott. Ragusin-Righi, segretario Corporazioni intellettuali ing. Pincherle-Muratori.»

«Avv. Digiacomo, segretario nazionale Corporazioni intellettuali. Sindacato triestino dottori in scienze economiche e commerciali ieri costituitosi invia V. S. segretario nazionale intellettuali deferenti omaggi e saluti.»

Si invitano gli interessati che ancora non avessero mandato la loro adesione al Sindacato a volerlo fare sollecitamente inviandola in via del Pozzo bianco N. 9, presso la Federazione provinciale corporazioni sindacali fasciste, ove il neocostituito Sindacato ha la sede.

Le conferenze della Società di Minerva temporaneamente sospese. Per impedimento nell'uso della sala, le conferenze della Minerva rimangono sospese fino a nuovo annuncio.

Pubblicazione musicale. L'editore Schmidl ha pubblicato in bella veste musicale le due canzonette premiate al concorso del *Marameo!* e precisamente: Primo premio: «La briscola de l'amor», parole di Flaminio Cavedali e musica di Guido Nattek, e secondo premio: «Le due lune», parole di Flaminio Cavedali e musica di Giorgio Ballig.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza al 31 gennaio corrente e 1. febbraio p. v. da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria, piazza Nicolò Tommaseo N. 3, sarà osservato il seguente turno, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime, compresi quelli delle Ferrovie meridionali:

a) Vedove e orfani: 31 gennaio dal N. 1 al N. 609, 1. febbraio dal N. 610 al N. 1204, 2 febbraio dal N. 1205 al N. 2049, 4 febbraio dal N. 2050 al N. 3008, 5 febbraio dal N. 3009 al N. 8638, 6 febbraio dal N. 8639 al N. 10526, 7 febbraio dal N. 10527 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal piccolo.

b) Pensionati diretti: 31 gennaio dal N. 1 al N. 1060, 1. febbraio dal N. 1061 al 2480, 2 febbraio dal N. 2481 al N. 7098, 4 febbraio dal N. 7099 al N. 9998, 5 febbraio dal N. 9999 al N. 12858, 6 febbraio dal N. 12859 al N. 14839, 7 febbraio dal N. 14840 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (essia sussidi provvisori):

c) Invalidi: 8 febbraio dal N. 1 al N. 2100, 9 febbraio dal N. 2101 al N. 8400, 11 febbraio dal N. 8401 al N. 20100, 12 febbraio al N. 20101 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

d) Vedove ed orfani: 8 febbraio dal N. 1 al N. 700, 9 febbraio dal N. 701 al N. 1370, 11 febbraio dal N. 1371 al N. 6200, 12 febbraio dal N. 6201 al N. 11000, 13 febbraio dal N. 11001 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal piccolo.

Le pensioni del clero ex a.-u. e gli acconti di pensione delle vecchie province saranno pagate il 1. febbraio 1924.

I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei giorni di scadenza 6, 13, 21 e 25 (ferrovie) alla detta sezione di Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 7 febbraio. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati, e presentarsi perciò dopo il giorno 13 febbraio 1924.

Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati di esibire, all'atto della riscossione, il libretto di pensione munito della propria fotografia autentica dall'autorità comunale o da regio notaio.

Un capogiro fatale

Com'è morto un marinaio

Una disgrazia mortale è accaduta questa notte alle 24 al porto Duca d'Aosta, ove al molo N. 5 è ormeggiato il piroscafo olandese «Texel», giunto ieri nel nostro porto da New-Castle, con carico di carbone. A quell'ora si trovava sopra coperta il marinaio Jan Sohier, di 32 anni, da Wlissingen, quando, colto probabilmente da capogiro, cadde fuori bordo e andò a finire fra il piroscafo e la riva. Altri marinai che si trovavano sulla coperta, accortisi dell'accaduto, corsero sulla riva e, poichè nel frattempo il corpo del marinaio s'era sommerso, tentarono di scandagliare il mare allo scopo di salvare il disgraziato, mentre qualcuno dall'ufficio doganale telefonava alla Guardia medica. Giunse poco dopo sul posto il sanitario di turno ma il marinaio non era stato ancora trovato, sicchè se ne tornò all'istituzione. Appena giuntovi, una seconda telefonata lo fece accorrere nuovamente sul posto. Il corpo del Sohier era stato trovato sotto la chiglia della nave, ma il sanitario non potè far altro che constatare il decesso.

A quanto si presume, nella caduta aveva battuto con la testa sulla riva in modo da rimanere stordito; poi, caduto in acqua, affogò. Gli fu riscontrata una ferita alla regione sopraorbitale.

Più tardi il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Dalla motocicletta. Francesco Pochai, di 28 anni, da Erpelle, giunse ieri mattina con la sua motocicletta in città. Ma se il viaggio era andato sino allora bene, qui per poco un incidente non gli fu fatale, poichè mentre percorreva la via S. Francesco, andò ad urtare contro un carro di legna, in modo che fu sbalzato di sella e scaraventato a terra. Accorsi alcuni passanti fu rialzato, mentre qualcuno avvertiva la Guardia medica. Accorso sul posto, il sanitario riscontrò al Pochai la frattura della mascella sinistra. Avute le cure necessarie, il giovane fu trasportato all'ospedale «Regina Elena», ove venne accolto nel reparto di turno.

La drammatica fine di un'ammalata

In un accesso di febbre, s'uccide

Alcuni giorni or sono fu accolta nel sesto reparto, posto al primo piano dell'ospedale «Regina Elena», certa Giorgina Mocenigo, di 37 anni, abitante in via del Solitario n. 1, perchè ammalata di polmonite. Poichè era in condizioni abbastanza gravi, fu accolta in una stanza speciale, ove già si trovavano soltanto tre ammalate, perchè avesse maggior riposo e tranquillità durante il decorso della malattia. Ieri mattina i medici del reparto, nel fare il solito giro, visitarono la donna, che appariva calma e che pur essendo in preda a forte febbre, non presentava nulla di anormale, poichè la malattia seguiva il suo corso regolare. Prescritte le medicine e le cure necessarie, i medici proseguirono nella visita degli altri ammalati. Mentre ciò avveniva, due delle donne che erano nella stanzetta con la Mocenigo dormivano. La terza, una tedesca, certa Giovanna Kerner, che era sveglia, vide d'un tratto la Mocenigo balzare dal letto, avvicinarsi alla finestra e salire su una seggiola. Ritenendo che volesse aprire la finestra, la donna avvertì la Mocenigo che faceva freddo e la pregò di non aprire, poichè, date le loro condizioni di salute, ciò era pericoloso. Ma la donna, senza risponderle, con una mossa rapida aprì la finestra e scavalcato il davanzale, si precipitò nella sottostante via della Pietà.

A quella vista l'altra ammalata ebbe un fremito d'orrore e si diè a gridare disperatamente al soccorso, facendo accorrere le suore e i medici che non ancora avevano finito il loro giro. Due addetti allo stabilimento scesero in via della Pietà, ove intorno al corpo inanimato della disgraziata s'era già radunata molta gente. Raccolta e trasportata all'astanteria, la Mocenigo fu visitata dai medici che le riscontrarono numerose contusioni, sintomi di commozione viscerale e lesioni interne. Fu giudicata in condizioni disperate e infatti, nonostante le pronte cure dei medici, l'infelice, verso le 14, cessò di vivere.

Risultò subito che la Mocenigo aveva commesso l'atto folle in seguito a improvviso delirio, causato dalla febbre altissima. Al momento del fatto le suore e le infermiere si trovavano in gran parte nel salone, ove la loro opera era maggiormente richiesta dai numerosi ammalati e dalla presenza dei medici in visita.

L'inchiesta sul tristissimo fatto fu condotta dal delegato di questura di servizio all'ospedale, Sanzin, il quale si recò anzitutto a interrogare la Kerner, la quale però non disse nulla più di quello che già abbiamo riferito. Le altre due ammalate, che furono destate dalle grida della Kerner, dissero che la Mocenigo, dal giorno in cui era stata accolta nella loro stanza, non aveva mai parlato, nè lasciato trapelare propositi di suicidio. Risulterebbe quindi confermato anche da tali circostanze che la Mocenigo si precipitò dalla finestra in un momento di incoscienza folle, causata dall'alta febbre.

Mezz'ora dopo la morte della disgraziata, giunse all'ospedale la madre di lei. Nel decimo reparto, dove ancora si trovava la salma della Mocenigo, vi fu una scena pietosissima, che commosse profondamente tutti i presenti. La povera donna, straziata dal dolore, fu pietosamente allontanata dalle suore. Più tardi la salma della Mocenigo fu trasportata alla cappella mortuaria.

Una caduta mortale dalla bicicletta

Una disgrazia mortale è accaduta ieri, sulla strada di Galesano — come ci informa il nostro corrispondente da Pola. — Il disegnatore Remigio Slocovich, di 32 anni, tornava da Gallesano, ove si era recato in gita con alcuni amici. I giovani procedevano allegramente, quando improvvisamente lo Slocovich andò a battere con la ruota anteriore della macchina contro un ciottolo. La violenta sterzata fece sbalzare di sella il giovane, che andò a cadere con la testa contro un paracarro, rimanendo a terra privo di sensi. I compagni prestarono al giovane qualche cura e poi con un'autolettiga lo fecero trasportare all'ospedale di Pola, ove però, nonostante le cure dei medici, il poveretto cessò di vivere poco dopo, senza aver ripreso i sensi.

Mentre si chiude l'istruttoria preliminare contro il Collarig

Figure di contorno - Le vanterie e le ammissioni del bandito
I nuovi arresti e gl'indizi raccolti su delitti finora impuniti

Dal giorno della cattura del bandito Collarig a ieri durò la prima fase dell'istruttoria, durante la quale, come già accennammo, quello che più interessava all'autorità inquirente era di strappare al bandito i nomi dei suoi favoreggiatori e complici.

Le confessioni col contagocce

Il Collarig, la sera del suo arresto aveva promesso di fare ampia confessione delle sue colpe, anzi aveva chiesto inchiostro, penna e molta carta, per mettere in iscritto tutto quello che aveva da raccontare, ma quando si trattò di parlare fu assai meno espansivo e non confessò se non quei fatti che non poteva negare in alcun modo, ad esempio la rapina commessa a danno della Rehar, in via Alessandro Vittoria, il furto in casa del dott. Li Causi a Pola e i conflitti sostenuti con i carabinieri e agenti della pubblica forza.

I funzionari che lo interrogarono compresero subito che non era facile far cadere l'astuto delinquente in contraddizioni e costringerlo così a mano a mano a spiattellare tutto ciò che teneva segreto; tuttavia riuscirono abilmente a fargli dire il nome di qualche amico o conoscente. E costoro interrogati fecero dichiarazioni che tosto furono sfruttate per indurre il Collarig a far nuove confessioni ed altri nomi.

Tale lavorio però occupava molto tempo. Gli interrogatori erano condotti dal capitano Mollica, comandante la divisione interna dei carabinieri, dal maresciallo maggiore cav. Priolo, comandante la stazione dei carabinieri di via dell'Istria e dal cav. Magaldi, comandante la squadra mobile. Tutti e tre i funzionari si adoprarono moltissimo specialmente per riuscire a provare la corresponsabilità del Collarig nel delitto di Guardiella, in cui come si ricorda fu uccisa e rapinata la figlia dell'oste Giuseppe Costantini, poi di constatare se il bandito avesse commesso la rapina in danno della riscuotitrice Anita Stefancich, abitante in Santa Maria Maddalena n. 573. Per giungere a qualche risultato, i tre funzionari incominciarono con il ricostruire cronologicamente dal giorno dell'uccisione del carabiniere, tutta l'attività del brigante e nel quadro così tracciato segnarono le date approssimative dei viaggi di andata e ritorno da Pola a Trieste del bandito, il quale, secondo l'autorità, capitava di quando in quando nella nostra città, perchè costrettovi dalle insistenti ricerche della polizia di Pola ed anche perchè a Trieste c'era la prospettiva di... operazioni in grande stile, con maggiore probabilità di successo essendo il Collarig quasi sconosciuto fra noi.

Le figure che circondavano il bandito

Naturalmente egli contava sull'ausilio dei peggiori figuri della locale malavita, i quali gli davano ospitalità, gli prospettavano i colpi possibili e di maggior rendimento e gli facilitavano la circolazione, sia provvedendogli abiti per il travestimento, sia sottraendolo astutamente ad ogni ricerca della polizia. Così, nelle sue brevi apparizioni il bandito che godeva la massima considerazione fra i suoi favoreggiatori, decideva quale azione si doveva intraprendere e la dirigeva lui stesso, talvolta senza magari prendervi personalmente parte.

Luogo di convegno era solitamente una osteria di Campo S. Giacomo. Colà, dopo ogni «colpo» riuscito la banda teneva banchetto. Lo scotto era pagato dal Collarig, il quale poi distribuiva le parti del bottino spettanti a quelli che avevan partecipato all'impresa.

Una sera, prima che si commettesse il delitto a Guardiella, il Collarig pagò da bere e da mangiare a quindici individui della sua banda, spendendo un importo considerevole, tanto da lasciar perplesso l'oste.

In quell'epoca, dopo uno dei soliti convegni all'osteria, il Collarig fu sorpreso dal brigadiere dei carabinieri specializzati in Campo S. Giacomo, dove s'era fermato a chiacchierare con un gruppo di pregiudicati. Il bandito, visto il pericolo d'essere acciuffato, mentre il brigadiere lo inseguiva, sparò alcuni colpi di rivoltella e fu un vero miracolo se i proiettili non raggiunsero il milite, il quale ad un certo punto dovette desistere dall'inseguimento. Questo fatto Collarig lo ammette, ma nega recisamente di aver partecipato alla rapina in danno della Giuseppina De Monte e accusa di tale reato il pregiudicato Francesco Jurcich. Costui però, arrestato già prima che il Collarig facesse il suo nome, ha indicato, all'atto del suo arresto come autore principale del delitto il bandito. Ma il Collarig senza lasciarsi impressionare da quell'accusa diretta seppe tener ferma la sua prima deposizione espose anzi un alibi in cui cercava di dimostrare che nella sera del delitto egli si trovava a Opicina, dove aveva pernottato in un albergo. Per constatare se queste asserzioni corrispondevano al vero, si recarono a Villa Opicina il capitano Mollica, il cav. Magaldi e il cav. Priolo. Però dai sopraluoghi risultò che il Collarig mentiva.

Spiragli di luce nel delitto di Guardiella e di altre rapine

E a smentire il suo alibi servirono anche le dichiarazioni fatte da Gustavo Baviera e da Francesco Sossich, a suo tempo arrestati, perchè sospetti autori del delitto di Guardiella e poi rilasciati. Entrambi affermarono di aver visto il Collarig girare per il Campo S. Giacomo la sera del delitto fino alle 19 e ammettono di aver udito qualche volta il bandito parlare del progetto di rapinare l'ostessa. Il Collarig invece nega anche questa circostanza e dichiarò di essere stato lui invece ad udire conversazioni tenute dal Jurcich con altri pregiudicati a lui sconosciuti, in cui si cercava di mettere insieme i partecipanti all'aggressione tragica.

Per quanto si riferisce alla rapina commessa il 3 agosto u. s. a danno della riscuotitrice della ditta in armi e munizioni Anninger e C.o, Anita Stefancich, i tre funzionari che condussero l'istruttoria preliminare, sarebbero riusciti a provare la colpabilità del Collarig. Anche in questo fatto il bandito sostenne categoricamente la sua innocenza, ma messo a confronto con la Stefancich, questa non esitò a riconoscere in lui il suo aggressore. La spontaneità dell'incolpazione lasciò perplesso il bandito, il quale però presto si ricompose per dimostrare che non era affatto turbato.

Dopo l'investigazione su questo fatto, si passò ad altri e a mano a mano che gli interrogatori si succedevano, altri arresti venivano operati. Complessivamente i maggiormente indiziati sarebbero dieci e secondo gli organi investigativi formerebbero in complesso l'intera banda capitanata dal Collarig. L'identificazione dei singoli individui e l'arresto di gran parte di essi non fu opera facile, poichè sul loro conto l'autorità non aveva che vaghe indicazioni, costituite in massima parte da nomignoli, ed è noto del resto che i pregiudicati non si conoscono per il loro vero nome, ma usano corrispondere fra loro con soprannomi speciali.

I nuovi arresti dopo le confessioni del Collarig

Gli arrestati che sono accusati di favoreggiamento nelle imprese del bandito, sono: Gustavo Baviera, Francesco Sossich, Marino Demitropulo, Lodovico Saitz, Mario Marossich, Leonardo Butti, Giuseppe Bassi, Francesco Jurcich, Ettore Brenolich. C'è poi un'altra figura di contorno, tale Giuseppe Müller, il quale sarebbe, secondo quanto affermò il Collarig, il complice nella rapina commessa a danno della signorina Rehar.

Il Müller, semprechè non si tratti di un personaggio ipotetico, è tuttora latitante e le indagini per rintracciarlo proseguono attivissime.

Il Baviera, e il Brenolich, come fu già pubblicato giorni addietro sono stati condannati al domicilio coatto, mentre gli altri sono stati passati al Coroneo in attesa degli accertamenti precisi sulle loro responsabilità. Tra i nuovi arrestati il Demitropulo e il Saitz, come si ricorderà, dopo le prime dichiarazioni del Collarig, furono arrestati in via S. Francesco, mentre, assieme ad un terzo individuo, che poi si seppe essere stato il Collarig, tentavano di sfuggire all'inseguimento di alcuni agenti dai quali erano stati notati. Allora il Collarig riuscì a fuggire, non solo, ma volle assistere all'arresto dei suoi compagni e quando questi ammanettati furono scortati alla Questura, egli, con la sigaretta accesa tra le labbra passò loro davanti.

Gli agenti allora non lo riconobbero e quindi non lo fermarono. Tutto ciò, poichè il Demitropulo e il Saitz, negarono di essere stati in compagnia del brigante, fu riconfermato dal Collarig, il quale per dimostrare chiaramente che quel ch'egli diceva era vero, narrò d'essersi trovato giorni prima di questo fatto nell'osteria gestita da un congiunto del Demitropulo. Mentre, seduto ad un tavolo stava bevendo tranquillamente un po' di vino, gli si era avvicinato il Demitropulo e gli aveva chiesto a bruciapelo:

— Ti ti xe Colarig?

Al che il bandito era scattato in piedi ed aveva estratta di colpo la rivoltella, ma poi, rassicurato dal giovane, il quale gli si era professato «amico», aveva finito per accettare la sua compagnia.

Che cosa concreterà l'istruttoria definitiva?

Questi, complessivamente, i risultati della prima fase dell'istruttoria, la quale ha portato all'istruttoria che sarà iniziata dall'autorità giudiziaria una denuncia di associazione a delinquere di cui fanno parte gli individui già nominati più il Collarig. Resta a vedersi come gli indizi a loro carico risulteranno provati e potranno costituire materiale specifico d'accusa.

Il bandito, malgrado gli estenuanti interrogatori a cui è sottoposto giornalmente senza tregua, mantiene la sua solita tranquillità apparente. Egli è rinchiuso, come già rilevammo, in una cella comune poichè è stato dimesso dall'infermeria ed è costantemente vigilato da un carabiniere armato di moschetto. Probabilmente la sua traduzione ai le carceri di Pola sarà ancora rimandata e ciò perchè le indagini da completarsi nella nostra città si prevedono ancora molto lunghe e laboriose. E non è nemmeno ancora certo, del resto, se la traduzione avverrà, nè se il processo del Collarig si svolgerà a Trieste o a Pola. Ciò dipenderà dai risultati finali dell'istruttoria.

Il mistero di un colpo di rivoltella

Una giovinetta ferita - Due arresti

Fu chiamato d'urgenza ieri, verso le 15, il dottore di turno alla Guardia medica nell'abitazione della famiglia Caisutti, al numero 11 di via S. Zenone. Il medico trovò colà circondata dai congiunti, la giovinetta sedicenne Elvira Caisutti, ferita da un colpo di rivoltella alla coscia sinistra. Il proiettile aveva passato l'arto da parte a parte. Dopo le medicazioni opportune il medico ordinò il trasporto della Caisutti all'ospedale, ove fu accolta nel reparto di turno.

Com'era stata ferita la giovinetta? Per quante domande si facessero in proposito, nulla di preciso è risultato. La Caisutti disse che mentre entrava in casa, giunta nell'atrio, aveva udita una detonazione, ma non aveva potuto vedere chi sparava. I congiunti di lei dissero all'incirca altrettanto. La cosa si presentava quindi un po' misteriosa, per cui gli organi dell'autorità avviarono indagini e nel pomeriggio, dopo un interrogatorio sommario, trassero agli arresti un fratello della ferita e il suo fidanzato. Entrambi però negano recisamente di aver ferito, sia accidentalmente che volontariamente, la Caisutti.

Per paralisi cardiaca. Ieri sera verso le 21.30, fu telefonato alla Guardia medica perchè in via dell'Istituto N. 31 vi era bisogno urgente di un medico per certa Carolina Pasini, di 83 anni, che poco prima s'era sentita male. Sul posto si recò prontamente con l'autolettiga il dott. Catolla il quale trovò che la Pasini era già morta in seguito a paralisi cardiaca.

Un grave infortunio sul lavoro

Il bracciante Vittorio Bresciatz, di 32 anni, abitante in via dell'Ospitale n. 8, rimase vittima, ieri nelle prime ore del pomeriggio, di un disgraziato accidente. Stava lavorando a bordo del piroscafo «San Rocco» ormeggiato al Punto franco Vittorio Emanuele III, dinanzi all'hangar n. 23, allo scarico di carbone, quando, probabilmente causa una falsa manovra fu investito in pieno da una «coffa» e gettato a terra. I compagni di lavoro accorsi in suo aiuto, lo liberarono e mentre si tentava di apportare qualche soccorso al poveretto, qualcuno telefonò alla Guardia medica chiedendo d'urgenza l'intervento di un sanitario.

Sul posto si recò poco dopo il dottore di turno il quale, visitato il Bresciatz, gli riscontrò gravissime contusioni e lacerazioni al basso ventre. Visto il suo stato grave, il poveretto fu trasportato d'urgenza con l'autolettiga all'ospedale ove venne accolto con prognosi riservata.

Il servizio assicurate con la Turchia. Il Commissariato postale e telegrafico della Venezia Giulia comunica: Con effetto immediato, viene ripristinato lo scambio di lettere assicurate (escluse le scatolette) con la Turchia.

Notiziario Sportivo

La sezione escursionisti del Ricreatorio «R. Pitteri». Per gli anziani del ricreatorio della Lega nazionale a S. Giacomo si è costituita in questi giorni anche una sezione escursionisti. Il giovane Nassiguerra espose un bellissimo programma, che venne entusiasticamente accolto dai condiscepoli e pienamente approvato dalla direzione del ricreatorio. E la nuova sezione iniziò subito la sua attività con un'escursione fatta domenica scorsa alla volta di S. Sergio. Partiti alle 7 del ricreatorio, gli escursionisti, attraverso S. Servolo, raggiunsero S. Sergio. Visitate le rovine del castello, proseguirono fino a Ocisla, dove sostarono per consumare la refezione e visitare le voragini di quella località. Da Ocisla, oltre il villaggio di Becca, la Val Rosandra e Bagnoli, fecero ritorno in città, dove arrivarono alle 17.

Corso dimostrativo per il Concorso ginnastico di Firenze. Domenica 10 febbraio, alle 16, nella palestra della Società ginnastica triestina, il cav. uff. prof. Manlio Pastorini, direttore generale del Concorso ginnastico internazionale di Firenze, assistito dal direttore tecnico sezionale cav. uff. prof. Sereno Sereni, terrà il corso dimostrativo del programma del concorso stesso.

Il Consiglio sezionale di Trieste invita al corso: a) Autorità federali, scolastiche, militari, stampa; b) Presidenti ed insegnanti di istituzioni federate della sezione; c) Giurati federali: d) Delegato ed insegnanti dell'E. N. E. F.; e) Direttori di scuole cittadine, ricreatori, collegi e rispettivi insegnanti; d) Dirigenti e ispettori di corsi preliminari, commissari di Giovani esploratori; g) Centro divisionale di educazione fisica, istruttori reggimentali; h) Comandi della R. Marina, R. Areonautica, RR. Carabinieri, R. Guardia di Finanza ed istruttori; i) Comando di zona della Milizia nazionale, Avanguardia, Balilla; l) Comando di pompieri, dirigenti di pubblica assistenza, ecc.

Si fa presente ai giurati federali che la loro partecipazione è indispensabile per non perdere il diritto di eventuale nomina a Firenze. Sarà pure gradita la presenza di persone appartenenti ai singoli gruppi (ginnasti, allieve, allievi, militari, volontari, ecc.). Gli intervenuti dovranno consegnare all'ingresso l'invito o darsi in nota al segretario del corso prof. Doff-Sotta.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Una lieta notizia

per il Pubblico triestino è l'annuncio della odierna apertura della **«settimana bianca»** presso i **Grandi Magazzini Oehler.** In tutti i reparti dell'emporio vengono venduti articoli in bianco a prezzi eccezionalmente bassi, ad onta degli odierni rialzi. Ci sono delle reali occasioni in biancheria, sia a metro che confezionata, fazzoletti ecc. e **va specialmente rilevato che tutta la biancheria fina da signora, da lire 30 al pezzo in poi, viene venduta con un ribasso del 25 per cento sui prezzi segnati e finora in vigore.** Le vetrine, artisticamente addobbate per lo scopo, meritano una speciale attenzione dal punto di vista artistico e servono ad illustrare la vera convenienza offerta. La vendita è indetta per una settimana e si raccomanda perciò di approfittarne in tempo.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Gran Cinema Italia si ammirano le proiezioni del dramma «Sublime sacrificio» interprete Carlo Benetti. E' un dramma che otterrà indubbiamente il più grande successo perchè il soggetto formidabile e avvincente è quello che più preferiscono i frequentatori di questo elegante cine-teatro. Carlo Benetti, il bravo attore che il nostro pubblico apprezza è l'interprete principale di questo lavoro. Il dramma si svolge nel gran mondo elegante dove la passionalità e il sentimentalismo vi regna sovrano. Le riproduzioni dell'ambiente mondano — con l'eleganza delle signore e dei signori — è perfetta e quanto mai suggestiva. Prima rappresentazione alle ore 16.

Cinema Modernissimo. Ultimo giorno di repliche del grandioso dramma «Madame Du Barry» protagonista la celebre Pola Negri. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. In preparazione «Calze di seta», dramma mondano in 4 atti, protagonista la celebre Antonietta Calderari che tutto il pubblico conosce per averla ammirata nel celebre personaggio della cortigiana «Imperia» nella spettacolosa film «Il ponte dei sospiri».

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del dramma storico «Caterina II, imperatrice di Russia». Rappresentazioni dalle 15 in poi, ultima alle 21.30. Domani si iniziano le proiezioni della monumentale film «I figli di nessuno», protagonista la bellissima Leda Gys.

«Ferro di cavallo» al salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi s'iniziano le rappresentazioni del passionale dramma d'amore «Ferro di cavallo», protagonisti Marcella Albani ed Alberto Pasquali.

Francesca Bertini al Cine Savoia nella sua ultima creazione «Bellezza fatale». Mai la grande tragica è stata tanto affascinante come in questo lavoro, gemma pura della cinematografia. Non parliamo poi delle sfarzose toilette, veri modelli di buon gusto. La pellicola dopo il successo di ieri, si replica ancora oggi. Primi posti lire 1.30, secondi posti cent. 80.

I biglietti falsi di Mirko

Due assoluzioni in Corte d'appello

(TRIBUNALE PENALE)

Il Tribunale di Gorizia condannò nel maggio dell'anno scorso certi Mirko Lampe e Giovanni Lampe, imputati di spaccio di banconote false, l'uno ad anni tre e mesi quattro di reclusione e l'altro ad un anno e otto mesi. Gli imputati interposero ricorso contro la sentenza e sabato ci fu il processo in sede di Corte d'Appello.

La Corte era composta dai cons. dott. Urbanich, Clarici, Lazzarich, Farfoglia. L'avv. Poilucci difendeva l'imputato Mirko Lampe e l'avv. Vesel l'imputato Giovanni Lampe.

Il giudice Farfoglia, facendo la relazione del processo, rilevò come i carabinieri di Idria avevano sorpreso nei pressi di Montenero certo Giovanni Otrin in possesso di biglietti falsi da 500 e 100 lire. Arrestato e interrogato, l'Otrin confessò di essersi recato in Montenero e precisamente nell'osteria di Giovanni Lampe e chiestogli se avesse falsificati, ebbe in risposta: «Non mi occupo di queste cose, vada da mio figlio Mirko, che potrà accontentarla». Cercò il Mirko e da lui ebbe i biglietti falsi, che gli furono poi trovati addosso dai carabinieri.

Il Presidente della Corte d'Appello interroga nuovamente l'Otrin che, in sloveno, racconta il fatto. Ma, pur avendo nei precedenti interrogatori incolpato il Mirko come quegli che gli aveva consegnato le banconote, sostiene ora di aver ricevuto sì i falsificati da un Mirko, ma non dal Mirko Lampe, con cui è a confronto.

Gli imputati si protestano innocenti.

Per il Mirko viene proposta l'audizione di un teste, il quale depone di essere stato nel giorno in cui fu commesso il reato, in compagnia del Mirko Lampe a Idria.

Ultimato l'esame delle prove, il presidente dà la parola all'avv. Vesel, il quale, perorando l'innocenza del suo difeso, chiede sentenza di assoluzione.

Il difensore del Mirko sostiene che ogni prova a carico è vacillante ed incerta, nè troppa fede si può prestare alla testimonianza dell'Otrin, più volte contraddicente. Chiede perciò che la Corte pronunci sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Il procuratore generale ritiene giusta la sentenza pronunciata dal Tribunale di Gorizia e ne chiede perciò la conferma. La Corte assolve gli imputati per insufficienza di prove.

Bollettino dello Stato Civile

del 27 gennaio 1924

Nascite: maschi 3, femmine 3.

Matrimoni: Giordano Rocco, agente privato, con Giraldi Caterina, privata; Boschin Giuseppe, fattorino, con Spago Margherita, giornaliera; Marcato Iginio, fuochista, con Comar Amalia, privata; Stuparich Ettore, tramviere, con Lenardon Vittoria, privata.

Decessi: Bogatez Silvana, mesi 4; Breznikar Vera, mesi 11; Cok Giuseppe, giorni 7; Robbiati Giuseppe, anni 20, soldato; Gaudini Stellio, mesi 9; Morpurgo Michele Elia, anni 63, agente di commercio; Totis Emilio, anni 45, bracciante; Vidic Giovanni, giorni 2; Giacomini Lino, anni 3; Kersevan Luigi, anni 42, bracciante; Pellegrina Maria Teresa, anni 69, casalinga.

del 28 gennaio 1924

Nascite: maschi 16, femmine 7; denunciati morti: maschi 4; totale generale: 23.

Matrimoni: Sanfelice Giulio, impiegato, con Androvich Nella, privata.

Decessi: Posar in Peritz Maria, anni 71, privata; Tadeo Lodovico, anni 63, impiegato; Lauritca Guido anni 5; Ursich in Bregar Maria, anni 62, casalinga; Mimun Vittorio, anni 45, negoziante; Starz in Snidersich Giuseppina anni 43, privata; Massarelli Umberto, giorni 1; Baglio Maria Antonia, anni 2; Bittanga Lea, anni 24; Ivancich Francesco anni 73, cocchiere; Jamschek in Renko Maria anni 74, ricoverata; Menetto Rosalia, anni 41, casalinga; Borghese Angelo, anni 22, agente di commercio; Marcusa Anna anni 13, casalinga; Jovanschitz in Strauss Eleonora, anni 65, casalinga; Vivoda in Maier Antonia, anni 65, casalinga; Furlani Amalia, anni 52, sarta; Lagoi Anna, anni 3; Koludrovich Stefano, anni 56, fuochista marittimo.

Giacomo Brienne 50

Irreperibile

Una vicina aveva tolto a quello spettacolo Riri che gridava e piangeva, non pensando ad altro, nel grande disastro di cui la sua età non gli permetteva di valutare tutta l'importanza, che ai suoi giuocattoli perduti!...

Le ore fuggivano con la rapidità inaudita che paro esse acquistino nelle notti disastrose.

Lucina non sapeva ripetere che queste parole:

— Nonna mia, mia povera nonna, dove siete?

S'era forse trattenuta più del solito nel bosco? Forse era andata al villaggio vicino dalle sue cugine, oppure...

La supposizione era talmente atroce, che Lucina non osava fermarvi il pensiero.

La gente del casolare, non pensava che a domare il fuoco ed a proteggere le case vicine.

I tre quarti delle case, coperte di paglia, erano vicinissime le une alle altre. Si credette a tutta prima che le scintille potessero appiccar fuoco ai tetti vicini e che l'incendio trovando nuovo alimento, prendesse più vaste proporzioni.

Fu solo verso mezzanotte che il pericolo fu finalmente scongiurato.

Rosse dalle fiamme, le travi sostenenti il tetto della casetta di Bernardo, erano crollate con fracasso, ed i contadini, immediatamente, versavano secchi d'acqua sulla brace.

Solo verso mattina, il fuoco si spense per mancanza d'alimento.

Inebetita, Lucina s'era lasciata condurre nella casa più lontana del borgo.

Ella non si rendeva conto nè del tempo trascorso, nè dell'ora.

In quanto alla gente del casolare, man mano che il timore nutrito per sè stessi scemava, incominciavano a stare in apprensione per Bernarda.

— E' strano, certamente, si diceva, che nessuno l'abbia vista.

Alla fine fu evidente che la vecchia doveva esser perita nell'incendio.

Si avvertì il sindaco, che era un fornaio forte e coraggioso quanto mai e che aveva diretto con mirabile sangue freddo le manovre contro l'incendio.

— Credete che la povera Bernarda sia lì sotto? Va bene, vado a vedere, diss'egli.

Il brav'uomo si slanciò in mezzo alle macerie, lo si vedeva da lontano allontanare con l'ascia le travi fumanti che mandavano ancora insieme al fumo, qualche scintilla.

Alla fine, l'uomo si chinò con precauzione e tirò a sè qualche cosa di pesante, di cui non si distingueva la forma.

S'era fatto, fra gli astanti, un silenzio impressionante, e tutti si scoprirono il capo senza dir nulla, quando il sindaco uscì dalla capanna, tenendo fra le braccia il cadavere carbonizzato di Bernarda.

Il corpo, era quasi tutto carbonizzato cosicchè era impossibile indovinare il dramma terribile che s'era svolto qualche ora prima.

Nessuno dubitò la sinistra realtà, e tutti furono persuasi che la povera vecchia era perita accidentalmente; e tutto il paese credette pure che l'incendio fosse stato prodotto da una disgrazia.

Le parenti di Lucina erano accorse al mattino presto, e la vigilia del funerale, domandarono alla giovane ciò che contava di fare.

— Io ti prenderei con me, disse ipocritamente una di esse, ma io non sono ricca, è mi costerebbe troppo il mantenimento tuo e del tuo marmocchio.

— Ah! sì, sospirò la seconda, se non ci fosse il piccino, ci si potrebbe arrangiare.

La terza, propose cinicamente:

— Io ho del posto a casa mia. Se vuoi ti accetto col tuo bambino, ma, bisognerà lavorare nei campi, cara mia...

Una vicina che aveva ascoltato con una sorda collera questa proposta astuta, esclamò:

— Bell'affare, in verità, che proponete a questa piccina!... Se vuole mettersi a posto, non le mancherà certo lavoro! Io conosco una fattoria dove la prenderebbero subito, se volesse, e dove guadagnerebbe bene. Quanto al piccolo, troveremo qualcuno che se ne occuperà senza grande spesa.

Mentre la brava donna parlava, un uomo in bicicletta, si fermò davanti alla casa.

Lo sconosciuto, entrò e chiese, togliendosi il berretto:

— Per piacere, la signorina Lucina?

Questa dovette fare uno sforzo per rispondere:

— Sono io, signore.

Il nuovo venuto, salutò un'altra volta dicendole:

— Signorina, io sono l'ispettore della compagnia assicuratrice.

Le tre parenti, ebbero un'esclamazione di stupore:

— Come? La Bernarda aveva assicurata la casa?

— Certamente, rispose l'ispettore, e siccome la nonna della signorina ha sempre pagato regolarmente, la signorina sarà indennizzata dalla Compagnia nel tempo stabilito.

— E quanto è l'indennizzo chiese la più magra delle tre cugine.

— Esattamente seimila franchi.

— Seimila franchi!

Questa cifra fece impressione su tutte le astanti; e dal momento in cui seppero che Lucina non era una poverella priva di tutto, le parenti sentirono subito per lei uno slancio di tenerezza.

E quella che pochi istanti prima si era mostrata la più dura, le disse carezzevolmente:

— Vieni in casa mia, vedrai che non mancheranno le cure a te ed al tuo piccino.

— Piuttosto vieni da me, che possiedo un bel prato, dove si potrebbero far pascolare due mucche che compreremo coi tuoi seimila franchi, propose la seconda con un mellifluo sorriso.

— No, esclamò la terza, non comperare mucche, Lucina; coi tuoi denari, se vuoi...

Ma era scritto che i soccorsi più inattesi, sarebbero venuti incontro a Lucina; un nuovo arrivato troncò la parola in bocca all'ingenua parente. Era questi un macellaio di Villepreux, che, avendo avuto notizia dell'incendio, era venuto espressamente in biroccio per proporre a Lucina di comperare le sue pecore.

— Suvvia, disse giovialmente l'omaccione rosso e tarchiato, rivolto alla ragazza, tu mi vendi le tue pecore, piccina...

— Ma... balbettò la pastorella.

— Quanto vuoi?...

— Non so ancora... prima debbo informarmi...

— Ta... ta... ta... Tu sai benissimo che senza stalla non puoi tenerti le pecore. Guarda, io non voglio approfittare della tua disgrazia, e ti offro milleottocento franchi.

— Lucina esitava, quasi spaventata da tutto quel denaro che le cascava addosso.

— Ebbene, facciamo duemila franchi, conto rotondo, aggiunse il macellaio interpretando quel silenzio in tutt'altra maniera.

Le tre cugine si scambiarono uno sguardo disperato: pareva che ogni scudo offerto a Lucina, fosse tolto alle loro tasche.

Siccome Lucina taceva ancora, il macellaio, trasse alcuni biglietti dalla sua borsa di cuoio.

— Tieni, diss'egli mettendoglieli in mano, ecco qui duemila franchi, più ducento franchi; questi sono un regalo che voglio fare al tuo piccino.

E con la sua grossa mano, diede un buffetto affettuoso sulla guancia di Riri.

Mentre il macellaio usciva per recarsi a prendere le pecore insieme al padrone di casa, essi si scontrarono quasi con la guardia campestre, che, con gran meraviglia di tutti gli astanti, disse rivolto a Lucina:

— Il sindaco di Villepreux, vuol parlarti a proposito del libretto della Cassa di risparmio.

Sotto gli sguardi angosciati delle tre cugine che il dispetto e la rabbia rendevano mute, Lucina nascose nella tasca del grembiule i denari ricevuti dal macellaio, e rispose alla guardia:

— Ma il libretto è bruciato con tutto il resto!

— Appunto per questo, piccina. Sono milletrecento franchi che ti spettano ed il sindaco farà in modo che tu possa riscuoterli.

Le cugine di Lucina non osarono nemmeno fare un ultimo tentativo, e batterono senz'altro in ritirata; ed esse erano già lontane, quando la contadina che le aveva dato asilo, disse bonariamente alla ragazza:

— Hai fatto bene, piccina, a non lasciarti infinocchiare da quelle tre arpie: esse non miravano che al tuo denaro.

E vedendo che Lucina piangeva, aggiunse dolcemente:

— Via, non scoraggiarti, ha un buon posto per te; perchè m'immagino che non avrai intenzione di rimanertene senza far nulla, dando fondo al tuo piccolo gruzzolo...

— Certo, io voglio lavorare.

— Ebbene, se la cosa ti va, potrei occuparti alla fattoria grande.

Lucina non rispose subito, immersa nelle sue ossessioni.

Improvvisamente ebbe un'idea che non le si era mai presentata alla mente. Giacchè Giovanni era morto, non sarebbe stato meglio che essa si recasse dal notaio che aveva in consegna il denaro per suo figlio?

E bruscamente dichiarò alla contadina:

— Vi ringrazio, Claudina, d'aver pensato a me, ma io non resterò in paese.

— E dove vuoi andare?

— A Parigi.

Claudina tacque guardandola preoccupata. Poi disse:

— C'è il suo pro e il suo contro.

— La mia decisione è presa, cara Claudina.

— Quand'è così, che il buon Dio ti protegga, figlia mia!

E le due donne si separarono.

La stessa sera Lucina si recò nella chiesa del villaggio a pregare e ad invocare le persone care che l'avevano preceduta nell'al di là.

Uscendo dalla chiesa, essa s'imbattè nel curato che le disse qualche parola buona, offrendole il suo aiuto.

La contadina ringraziò e gli annunciò la sua partenza per Parigi.

(continua)

TEATRI E CONCERTI

"Compagnacci,, al Verdi

La penultima rappresentazione della «Fedora» si svolse dinanzi ad una sala affollata da un pubblico elegantissimo, che tributò cordiali applausi a tutti i valorosi esecutori. Alla signora Zinetti fu fatto ricco omaggio di fiori.

Stasera, in turno B, l'attesa prima novità della stagione: «I compagnacci», del maestro Primo Riccitelli, commedia musicale in un atto, che ovunque ebbe cordiali accoglienze. Le parti principali sono così distribuite: Salvatore Persichetti (Bernardo), Pina Serra (Anna Maria), Franco Tafuro (Baldo), direttore il maestro Padovani. Seguirà «L'amico Fritz», con i soliti esecutori. Lo spettacolo comincerà alle 20.30.

Domani ultima della «Fedora» fuori abbonamento, a prezzi ridotti, quale serata d'addio della signora Zinetti.

Nazionale. L'interessante e istruttiva proiezione storica «Anna Bolena», conseguì anche ieri, alla presenza di un pubblico scelto e molto numeroso, il successo della prima rappresentazione. Tra le evocazioni storiche apparse in questi ultimi tempi, Anna Bolena» è certo la film più meditata e profonda tanto per la fedeltà nella riproduzione dell'ambiente inglese, quanto per la profonda vivezza ottenuta nella figurazione dei caratteri. Seguì all'interessante proiezione un'altra gradita e applaudita replica della gaia rivista di Umberto Di Bin: «Meloni e mandarini», eseguita molto lodevolmente e col brio consueto dagli artisti della compagnia di Nella D'Amelio. Oggi si proietta «Anna Bolena», che terrà lo schermo ancora per questa sera; indi si replica «Meloni e mandarini».

Fenice. Il dramma avventuroso «Il gigante dominatore», e la comica «Fridolen sceriffo», proiettatesi ieri per l'ultima volta, richiamarono a teatro pubblico in folla a tutte le rappresentazioni.

Ammirati e assai applauditi i bravi ciclisti «Trio Salvanos», nelle loro evoluzioni in bicicletta; festeggiatissimo l'ottimo melodista Marcel, nel suo fine repertorio composto dalle più recenti e varie canzoni.

Oggi nuovo programma cinematografico con la brillantissima commedia in cinque atti: «Max Linder in America», protagonista il conosciuto comico Max Linder. La prima rappresentazione s'inizia alle 17.

Eden. Molta gente alla film «Il monastero di Sandomir», dramma passionale che il pubblico gradì moltissimo. «Jack Jeking» ed il «Duo Venadoro» ebbero confermato il loro successo con vivissimi applausi. Oggi, dalle 17 in poi, ultimo giorno del «Monastero di Sandomir».

Il secondo concerto della Società corale teatrale. Per rispondere al desiderio di numerosi amatori e dato il brillante successo del primo concerto tenuto sotto gli auspici dell'Università popolare, venerdì 1 febbraio, alle 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini, la Società corale teatrale terrà un secondo concerto madrigalesco sotto la direzione del maestro Antonio Illersberg.

Ecco il ricco e interessante programma di questa seconda serata musicale, a cui non mancherà certo il più vivo interessamento degli amici della buona musica:

I parte: Esecuzioni del coro piccolo maschile (26 cantori): 1) Bernardi Stefano (15..-1660): Madrigale a tre voci; 2) Gabrieli Giovanni (1557-1612): Madrigale a tre voci; 3) Donato Baldassare (15..-1603): «La gagliarda», frottola a quattro voci; 4) Scandella Antonio (1517-1580): «Bonzorno», a quattro voci; 5) Giordani G. (1753-1794): Canzone «Caro mio ben»; 6) Lotti Antonio (1667-1740): Arietta «Pur dicesti bocca bella». (5 e 6. Libere trascrizioni di Antonio Illersberg).

II parte: Esecuzioni del «Piccolo coro misto madrigalesco»: 1) Marenzio Luca (15..-1599) «Il vago e bell'Armillo», madrigale a cinque voci; 2) Palestrina (1514-1594): «Tenebrae factae sunt», a quattro voci; 3) Monteverdi (1567-1643): «Straziami pure il cor», madrigale a cinque voci; 4) Monteverdi (1567-1643): «Lasciatemi morire», madrigale a 5 voci; 5) Gastoldi G. Giacomo (1556-1622): «Al mormorar», madrigale a sei voci.

III parte: Esecuzioni del Coro piccolo maschile: 1) Pizzetti Ildebrando: Canto d'amore, a quattro voci; 2) Illersberg: sonetto di C. Angiolieri a 4 voci; 3) Veneziani Vittore: «Dolce sera», a quattro voci; 4) Gounod Charles (1818-1893): «La cicala e la formica», a quattro voci.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B) «I compagnacci», 1 atto del m. Primo Riccitelli. Seguirà «L'amico Fritz», 3 atti del m. Pietro Mascagni.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Anna Bolena» e la rivista «Meloni e Mandarini» con la compagnia D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Max Linder in America», brillantissima commedia in cinque atti.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il monastero di Sandomir».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Sublime sacrificio» con Carlo Benetti.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Caterina II di Russia», dramma storico.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Ferro di cavallo» con Marcella Albani.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Gli orecchini della nonna», stupendo capolavoro interpretato dai migliori artisti.

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Sumurum, la regina dell'Harem», protagonista Pola Negri.

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Ore 20. Spettacolo variato.

La "Jadranska Banka,, e il lavoro commerciale fra l'Italia e la Jugoslavia

BELGRADO, 29

Nei giorni scorsi furono ultimate le trattative per un'intesa economica fra la Jadranska Banka di Belgrado da una parte e la Società Commerciale dei Paesi Danubiani (Podunavsko Trgovacko Akcionarsko Drustvo) di Belgrado, la Banca Serba (Srpska Banka) di Zagabria, la Banca Ipotecaria della Croazia e Slavonia (Hrvatsko Slavonska Zemaljska Hipotekarna Banka) di Zagabria dall'altra parte.

L'intesa che ha per base la fusione fra la Jadranska Banka e la Società Commerciale dei Paesi Danubiani con conseguenziale aumento di capitale della Jadranska Banka stessa da Dinari 60.000.000 a Dinari 120.000.000 e che ha l'appoggio incondizionato dalla Banca Nazionale Jugoslava, sarà sottoposta nei primi del prossimo marzo all'approvazione del congresso generale della Jadranska Banka, alla quale verrebbero in tal modo assicurati mezzi finanziari larghissimi per l'incremento del lavoro commerciale con l'Italia in conseguenza del recente accordo intervenuto con il Governo jugoslavo.

BORSA DI TRIESTE

29 gennaio 1924

Rendita 3½%	[illegible]	Nav. Martinolich	161
Consolidato 5%	93.35	» merc. S. A.	80
Banca d'Italia	1578	Strade ferr. med.	333
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	454
Commerciale Ital.	1225	[illegible]	105
Comm. Triestina	710	G. G. Premuda	549
Credito Italiano	875	Società Tramway	192
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	363
Banca Cred. Pop.	252	Ampelea	436
Zivnostenska	360	Beni Stabili	785
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	21[illegible]
Assic. Generali	5700	Cem. Dalmazia	347
Assic. Ital. (1923)	1945	» Isonzo	103
Infortuni Milano	2920	» Spalato	230
Fondiaria Merid.	745	Edison	735
Riun. Adriatica	3250	Kerka	414
Nav. Adria	393	Ilva	84
» Cosulich	4025	Gas Roma	655
» Dalmatia	240	Montecatini	22[illegible]
» Gerolimich	1360	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	590	Pastificio Triest.	240
» Libera Triest.	430	Pilatura Riso	430
» Istria Trieste	277	Stab. Tecnico	635
» Lloyd Triest.	1435	Terni	515
» Lussino	740		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 94.50 a 96.50; Francia da 106.25 a 106.75; Londra da 97.70 a 97.90; Nuova York da 22.90 a 23.—; Svizzera da 397.— a 399.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 66.— a 66.50; Ungheria da 0.06 a 0.07; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 26.35 a 26.50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 26.35 a 26.50; Dollari da 22.90 a 23.—; Pezzi da 20 franchi da 88.25 a 89.75; Lire sterline da 97.50 a 97.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 28-1-24 lire 444.004.

BORSA DI MILANO

29 gennaio 1924

Rendita It. 52.40; Consolidato 93.75; Banca d'Italia 1590; Commerciale 1240; Credito It. 877; Banco Roma 100.50; Mediterranee 338; Meridionali 469; Rubattino 590; Libera Triestina 435; S. N. I. A. 227; Terni 519; Miani e Silvestri 129; Breda 359; Ansaldo 21.50; Montecatini 224; Metallurgica It. 146; Fiat 385; Isotta 3.50; Ilva 13.75; Elba 85; Cascami seta 872; Lanificio Naz. 686; Lanificio Rossi 3020; Cotonificio Cantoni 1990; id. Veneziano 529; id. Meridionale 118; Rossari Varzi 665; Pirelli 672; Ind. Zuccheri 437; Raffineria Lig. Lomb. 592; Distillerie Italiane 170; Molini Alta Italia 670; Eridania 602; Gulinelli 137; Edison 742; Adriatica di elettricità 176; Marconi 193; Vizzola 1210; Conti 402; Negri 149; Lig. Tosc. di elettricità 296; Esercizi elettrici 110; Esport. Italo-Am. 725; Costruzioni Venete 198; Beni Stabili 765.

CAMBI: Francia 106.10; Svizzera 396.25; Londra 97.85; New York 22.95; Vienna 0.0326; Bucarest 11.50; Belgio 94.25; Spagna 292; Praga 66; Budapest 0.0625.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il chiarissimo prof. Angelo Tarozzi terrà l'ultima lezione del suo interessante corso su «Romanticismo e Risorgimento». Domani il prof. Vittorio Furlani, del Liceo Scientifico, terrà la prima lezione d'un breve corso su «L'impero romano».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 il prof. Antonio Abbà terrà una conferenza su «La geometria antieuclidea». La lezione del prof. L. ... è rimandata.

Sede di Barcola. Domani alle 20 il dott. M. Guastalla terrà l'ultima lezione del suo corso di puericoltura.

Società ginnastica. Oggi alle 13 allenamento di tutti i calcisti sul campo sportivo sociale. Alle 15 lezione di ginnastica per il corso preparatorio. Alle 16 lezione di danza per gli iscritti alla sezione. Alle 18.45 prova generale d'orchestra.

Alle 21.30 trattenimento di danza per soci e signore. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento del mese corrente.

Domani alle 20.30 si darà l'annunciata recita con «Mario e Maria» di S. Lopez. I posti si possono ritirare oggi alle 17.

Avanguardia giovanile fascista. La segreteria invita tutti gli avanguardisti a volersi mettere in corrente col pagamento dei canoni e della tessera al più presto possibile, per evitare l'inutile onere delle spese di riscossione o la cancellazione dai registri, che comporta la perdita del diritto d'anzianità.

Milizia avanguardista. Tutti i militi iscritti al manipolo Giovinezza sono comandati domani alle 8 in sede centrale in divisa.

Società Alpina delle Giulie. Visto l'esito brillantissimo della gita sciistica di domenica scorsa sui meravigliosi campi di Lazna e viste le ottime condizioni atmosferiche, si indice fin d'ora per domenica prossima, 3 febbraio, un'altra escursione sugli stessi campi. Partenza da Trieste per Gorizia col diretto alle 5.35; da Gorizia a Chiapovano con autocorriere speciali; indi a piedi. Ritorno a Trieste alle 22.45. Iscrizioni obbligatorie a tutto venerdì 1. febbraio. Tassa di iscrizione lire 27.

Domenica verrà effettuata pure un'escursione al Becca od Occusian. Partenza alle 8 dalla Rotonda del Boschetto; ritorno alle 18. Iscrizioni obbligatorie fino sabato.

Unione magistrale triestina. Oggi dalle 17 trattenimento familiare. Domani alle 19 seduta dei fiduciari. Alle 19.30 si raduna il Comitato culturale.

Sursum Corda. Oggi alle 19.30 adunata del capisquadra del secondo corso in sede sociale (via della Zonta 5, I).

Giovani esploratori italiani. Il quarto reparto C. Battisti indice per i giorni di sabato e domenica un'escursione al lago di Doberdò. Tutti i componenti del reparto che hanno intenzione di partecipare all'escursione si annuncino al reparto entro le 20 di domani. Il percorso viene effettuato a piedi con una marcia notturna. Partenza dalla sede alle 23 di venerdì. Adunata generale alle 22 dello stesso giorno in perfetto equipaggiamento.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 18.30 in sede sociale per urgentissime e importanti deliberazioni.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta la terza gita sciistica a Lazna (metri 950). La partenza avrà luogo dalla stazione di Campo Marzio alle 5.35 col diretto per Gorizia, da dove con l'autocorriera si raggiungerà Chiapovano e quindi a piedi Lazna. Le iscrizioni si accettano sino a venerdì alle 20 verso le seguenti quote: per soci del gruppo sciatori lire 25, non soci del gruppo lire 28, non soci della «Sucai» lire 30.

I capiscuola sono convocati oggi alle 18 in sede sociale.

Partito repubblicano. Gli aderenti sono invitati all'assemblea che avrà luogo oggi alle 20.30 in via Settefontane, 14.

C. S. Ponziana. Domani alle 20.30 seconda conferenza sul giuoco del calcio.

Domenica gita al monte Taiano. Ritrovo alle 7.30 in piazza Garibaldi. Andata per Basovizza, Grpelle, Matteria; ritorno col treno.

Associazione sportiva Edera. I boys sono invitati sul campo dalle 13 in poi per l'allenamento per la formazione della squadra che giuocherà domenica una partita amichevole. Tutti i giuocatori anziani sono convocati domani sul campo dalle 13 in poi per l'allenamento. Coloro che intendono prenotarsi per la gita a Fiume in autocorriera, per domenica 3 marzo, in occasione della partita dell'Edera con il C. S. Gloria, possono inscriversi tanto al Bar Savoia, viale XX Settembre 34, quanto presso il caffè Edera, via Vidali 3, fino a venerdì alle 21, verso il deposito cauzionale di lire 25.

Sport Club Olympia. I soci che desiderano avere la licenza dell'U. V. I. e la tessera sociale sono invitati a presentarsi quanto prima alla segreteria sociale muniti di tre fotografie. La direzione raccomanda vivamente ai soci di mettersi al corrente col pagamento dei canoni e avverte che a disposizione degli stessi nella segreteria si trovano i distintivi e i berretti sociali. La seconda veglia mascherata verrà tenuta domenica 17 febbraio al Filodrammatico.

Circolo sportivo internazionale. Domenica 27 u. m. la sezione escursionisti intraprese una gita alla volta di Chiapovano-Lazna per inaugurare il suo decimo convegno invernale. La comitiva fece tutto il percorso in camion. Sul luogo prestabilito parecchi dei soci si divertirono con gli sci e ramazze. Alle 17 il gruppo si mise in autocarro per il ritorno, e arrivò in città alle 23, tra il più schietto entusiasmo. La sezione sta preparando un'altra gita consimile sul monte Nevoso (metri 1796).

La commissione escursionisti è convocata oggi alle 20.30 in sede sociale.

Circolo sportivo Fulgor. Alle 20 adunata del Consiglio direttivo e di tutti i calcisti in sede sociale.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20.30 gli escursionisti sono convocati in sede. E' aperta l'inscrizione della sezione mandolinistica. Per informazioni rivolgersi in sede ogni mercoledì e sabato, dalle 20 in poi (via S. Michele N. 24, Buffet alla Pace).

Tocai. Tutti i soci sono invitati alla seduta che avrà luogo questa sera alle 20 in sede sociale, per comunicazioni importanti.

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistrato delle acque, di Venezia:

Anticiclone, 775 Cornovaglia (Bretagna) protende cuneo Europa centrale, segnalando depressione polare, 735 Islanda, 750 Sicilia.

Prevedesi vento alto Adriatico, buone condizioni di tempo; venti moderati settentrionali, più forti regione orientale; mare mosso.

La medaglia della Vittoria agli equipaggi delle navi mercantili

Le norme per il conseguimento del brevetto per la medaglia di benemerenza e per la medaglia della Vittoria, agli equipaggi delle navi adibite a servizi liberi di navigazione, si possono esaminare presso la locale Capitaneria di porto.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 29 per il 30 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 162; nostromi: 102; marinai: 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 772; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4476; fuochisti 2272; operai meccanici: 164; operai caldera.: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 534; mozzi cucina: 153; camerieri in I: 116; giovani mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 15; infermieri: 46.

Richiamati: giovani cop. 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 284, 233; carbonai: 1868.

Turno Lloyd: marinai: 807; giovani in I: 254; giovani in II: 289; mozzi di camera: 31; fuochisti: 1035; carbonai: 524; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 26; mozzi di coperta: 19.

Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 14; carbonai: 407.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 203; carpentieri in I: 21; in II: 55; nostromi in I: 14; II: 15; III: 43; marinai: 578; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 18; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 45'; operai mecc. 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 8; da carico: 4; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2, 6; III cuochi da passeggeri: 30; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; I infermieri: 26; II infermieri: 19; I infermiere 40; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 175, 205, 178, 173, 174, 179, 161, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 147; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; I macellai: 25.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 281, 290, 279; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 34; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 954, 679, 953 952, 966; mozzi coperta mut. 246.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 30; mozzi camera: 5; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Da richiamare: marinai: 102, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 99; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 78; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 25; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Richiamati: carbonai: 76.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Rossini», naz., da Valencia con 201 tonn. di merci; «Absia», ingl., da Tampico con 6200 tonn. di nafta; «Petka», jugosl., da Gravosa con 7 pass., 37 buoi e 35 tonn. di merce; «Metlaoni», naz., da Tunisi con 3100 tonn. di sale; «Brioni», naz., da St. Maura con 17 pass. e 53 tonn. di merci; «Molfetta», naz., da Venezia; «Ancharton», inglese.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz., per Zara; «Molesey», ingl., per Abu Zenina; «Boccaccio», naz., per Boston; «Bosna», jugosl., per Spalato; «Quieto», per Zara; «Petrarca», naz., per Londra.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. O.: «Ancharton»; R. I. H. 25: «Provvidenza»; H. 22: «Petka»; R. II. H. 17: «Gastein»; H. 13 b: «Molfetta»; M. II, H. 12 a: «Rossini»; H. 9: «S. Rocco»; R. III, H. 6: «Columbia»; M. III, H. a: «Quirinale»; H. b: «Cracovia»; H. c: «Aventino»; H. d: «Bucovina»; R. IV, H. 1 a: «Dalia»; M. IV, H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Brioni»; Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano».

Porto Doganale: Molo Andace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Metlaoni», «Alfa», «Duino»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; M. Fratelli Bandiera: «Atlante»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Texel»; M. V. tr.: ost.: «Ida»; R. VI, H. 55: «Dandolo»; H. 58: «Tevere»; R. VI, H. 69: «Fiume L.», «Sea Victory», «Nippon».

M. Servola: «Nomikos», «Anna Goich», «Aurora M.»

Arsenale Lloyd: «Iskra», «Semiramis», «Abbazia», «Metcovich», «Asia», «Africa».

Cantiere S. Marco: «Isarco».

Molo S. Sabba: «Absia».

CORRISPONDENZA APERTA

Politica comm. italiana a favore di Trieste. Dal 1919 la Camera di commercio di Trieste ha ripreso la pubblicazione della «Statistica della navigazione e del commercio di Trieste» (pubblicazione annuale), come pure la statistica del movimento commerciale nei singoli mesi e a mezzo de «L'Osservatore Triestino» gli arrivi e le partenze giornaliere via mare (carichi specificati). La Camera redige inoltre un bollettino bimensile che contiene tutte le notizie che possono interessare il commercio in genere e in particolare quello di Trieste. — *Ragioneria.* Ottimi trattati secondo i vecchi programmi degli Istituti tecnici, sono: per la fisica e chimica, Battelli (ed. Zanichelli); per la geografia, Pasanisi (ed. Albrighi e Segati); per la storia, Rodolico (ed. Paravia); per il disegno, Garneri (ed. Paravia). — *Un abbonato.* Prima di fare esperimenti pratici in base ai vostri studi, fate bene a consultare la biblioteca dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.

Uno senza quartiere, Rella, Amelia curiosa. Quando la costruzione delle case popolari di Ponziana e piazza Perugino sarà a buon punto, l'Istituto comunale per abitazioni minime darà annuncio sugli albi cittadini e sui giornali dell'apertura delle prenotazioni su appositi formulari. Per ora niente da fare. — *Carla T.* Le macchie di vino dalla seta si tolgono con una leggera soluzione di acetosella.

Capo ufficio. In via del tutto eccezionale, coloro che possegono il vecchio «attestato di maturità delle scuole reali» e l'«esame di contabilità di Stato» del cessato regime oppure in mancanza di uno dei due titoli abbiano invece dieci anni di pratica contabile con funzioni direttive, possono chiedere l'iscrizione nell'albo dei ragionieri. Le domande su carta bollata da due lire con allegati i titoli di studio, di cittadinanza italiana, fedina penale, possono essere inviate al segretario dott. Perlmutter, in piazza Unità N. 6, secondo piano, soltanto entro il 6 febbraio p. v. Più tardi non potranno essere iscritti che i licenziati di un regio istituto tecnico, sezione ragioneria.

Obbligatissimo. Badate che la calzatura non sia troppo stretta. Una buona calza di lana dovrebbe bastare... altro non c'è. Levatevi ogni qual tratto dalla sedia e mettete il piede in moto oppure fate una specie di ginnastica girando il piede (tenuto sospeso sul ginocchio) da destra a sinistra e da sinistra a destra. — *Disperato Pirano. Tante grazie, G. P.* Gli arretrati delle pensioni di guerra a militari ex a.-u. verranno pagati quando saranno attuate le norme del regolamento per l'applicazione del decreto che modifica le pensioni e rimanda a nuova visita collegiale gli interessati.

Fedelissimo bolognese. Non esistono più sotto ispettori forestali. I gradi degli ispettori forestali vanno dalla X (ispettori) con lo stipendio minimo di lire 9500 più 600 di addizionali, alla X (ispettore superiore) con lo stipendio di lire 23.000 e 2000 di addizionale. I gradi intermedi sono: ispettore principale di II classe, ispettore principale di I classe, ispettore capo di II classe, ispettore capo di I classe. Maggiori notizie nel regio decreto 2395 dd. 11 novembre u. s. riportato dal N. 270 della «Gazzetta Ufficiale» del 17 novembre 1923. — *Fu - ku - bo.* Anche voi sognate sempre il «Principe indiano» e lo volete pescare ad ogni costo? Fatevi coraggio; l'ultima novità sono i negri: procurate di orientare i vostri ideali in questo senso.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

POLISENSO

Tra i falsi Dei pur fo
era in antico un Dio;
ora, entro a breve carcere,
su e giù vo a passo lento,
o nello spazio rapido
procedo più che il vento.

Soluzione del giuoco precedente:
GOTTA — GATTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 15.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.50 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola 6.25 O.; 12.55 D.°); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo; treni misti 6.01; 6.50°) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Spessa-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.°); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30°) (da Buie); 12.50; 17.55°) da Buie; 21.2[illegible]

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche ed altro scelto personale per distinte famiglie Trieste fuori offre prontamente. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 26150 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale hotel, alberghi, bars, trattorie, buffet Triest fuori, ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro, 23. 26174 A

A. SIGNORINA, bambini, tedesca, parla slavo offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 26174 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi scelto personale hotel, famiglie offre Ginnastica 10, II. 26173 A

CUOCA tedesca cerca posto. Via Francesco Rismondo 12, I. 26497 A

CUOCHE, giovane cameriere, servette, domestiche, sanno cucinare offronsi. Valdirivo 21, II; mandando, scrivendo inviansi prontamente domicilio, Trieste fuori. 26635 A

DOMESTICA offresi servizi, cucinare oppure tutti lavori, Salitario 3, IV, presso signora Piccola. 25994 A

DONNA di fiducia con ottimi attestati, 36.enne, pratica tutti lavori di casa e cucinare offresi servizio stabile presso una o due persone. Indirizzo Piccolo. 2607[illegible]

GIOVANE friulana occuperebbesi presso famiglia, capacissima lavori domestici [illegible] Via Molin a Vento 37, III. [illegible]

PERSONA dabbene, brava cucinare, [illegible] casa, cerca posto quale massaia, attestati [illegible] Offerte sub «40.enne» al Piccolo. 26[illegible]

SIGNORA distinta, quarantacinquenne, [illegible] famiglia benestante, aiuto faccende o [illegible] dre. Dirigere a Gorizia sub «Eugenia 29», [illegible] posta, prelevasi sabato. 26[illegible]

Richieste di personale di servizi

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste e altre città cercansi. Valdirivo 23. 25180 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Milano, Napoli, Salerno, Como, Civitavecchia, Messina cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 26174 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, urgentemente cerca Ginnastica 10, secondo. 26173 B

DOMESTICA brava, bella presenza cercasi prontamente, buoni attestati. Vasari 8, I, porta 8. 25096 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 77 (Villa). 26050 B

DOMESTICA cercasi capace cucinare, buona paga. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Viale Regina Elena 25, IV, porta 15. 26062 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Pietà 37, IV, p. 15. 26064 B

DOMESTICA cercasi solamente con buone referenze. Presentarsi dalle 8 alle 11, dalle 13 alle 15, indirizzo Piccolo. 25695 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, capace, attestati indispensabili cercasi prontamente. Valdirivo 2, III sinistra. 26641 B

DOMESTICA tutto servizio cerca piccola famiglia; presentarsi con buoni attestati ore 10-11. Indirizzo Piccolo. 26541 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Presentarsi dopo le 11; inutile senza gli attestati. Indirizzo al Piccolo. 26499 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati cerca distinta famiglia. Via Zonta 2, IV, 8-10, 2-4. 26503 B

DOMESTICA brava cercasi, inutile presentarsi senza attestati. Piazza Ponterosso 3, V. 2646[illegible] B

DOMESTICA capace lavoratrice con buoni attestati cercasi prontamente. Via S. Michele 35, I, porta 5. 26709 B

DOMESTICA giovane, pratica, cercasi: due persone. Presentarsi 12-4. Timeus 14, porta 15. 26705 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare cercasi. Valdirivo 29, IV, Giannini. 26186 B

DONNA giovane cercasi per la mattina. Piazza Ospedale 7, III. 25[illegible] B

MASSAIA raccomandabile, indipendente, pratica tutte faccende domestiche, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25110 B

PERSONALE diverso per case private cercasi. Via Torre Bianca 41, Casotto. 26160 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. [illegible] 22, porta 4. 26142 B

PRESTASERVIZI praticissima, 2 volte al giorno cercasi. Presentarsi dopo 10 matt. Rossetti 25, II, 9. 26080 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Presentarsi dopopranzo: buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 26659 B

PRESTASERVIZI per dopo pranzo cercasi. Tor S. Piero 14, mezzanino, porta 4. 26008 B

RAGAZZA semplice per cucina, stanze, con attestati cercasi. Margherita 6. 25078 B

RAGAZZA o donna seria cercasi; [illegible] presentarsi senza attestati. Corso Vittorio 31, III. 26669 B

RAGAZZA 14-16 anni per servizi cercasi [illegible] Imbriani n. 2, barbiere. 26467 B

RAGAZZA seria, capacissima [illegible] ni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 25950 B

RAGAZZETTA forte, cerca piccola famiglia per lavori domestici. Via Boccaccio 16, III [illegible] 26441 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. DOPOSCUOLA maschile, femminile, per studenti qualunque classe scuole medie. Ripetizione, istruzione qualunque materia, specialmente latino, lingue moderne. «Minerva», Rossini 16, telefono 40-68. 26591 C

BARBIERE, bravo lavorante, cerca posto per febbraio. Indirizzo: Graber, Merano, villa Karlsbad, II piano. 10678 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo italiano, francese, inglese, conosce bene tedesco offresi. «Serio» Piccolo. 25920 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, lavori amministrazione, contabilità, offresi paio ore giornalmente provetto impiegato. Modiche pretese, assoluta discrezione. Indirizzare «Walter» Piccolo. 26451 C

GIOVANE bella presenza, ex combattente, ottime referenze, cerca occupazione stabile in qualità di aiutante magazziniere, riscuotitore, fattorino o qualsiasi altro posto di fiducia. Offerte «Nazionale» al Piccolo. 26449 C

GIOVANE 24.enne, torinese, ex combattente volontario, buona coltura occuperebbesi lavoro qualsiasi. Offerte «Torino» Piccolo. 25924 C

GIOVANE ventiquattrenne, distinto, praticissimo d'affari, impiegato bancario, terrebbe amministrazione o vice-amministrazione, disposto portarsi anche provincia. Gentili offerte sub «Energo» Piccolo, sino 5 febbraio. 26435 C

INFERMIERA pratica massaggi, iniezioni, compenso minimo offresi. Valdirivo 8, II sinistra. 25985 C

LEGALE triestino quarantenne, magistrato con diciotto anni di servizio, praticissimo delle procedure civile e penale, perfetto corrispondente anche lingua tedesca, desidera occuparsi presso studio di avvocato o presso azienda commerciale o industriale. Offerte al Piccolo sub «Legale 1924». 000 C

MAGAZZINIERE triestino, praticissimo spedizioni, dichiarante doganale, disponente servizio esterno, avente primarie referenze, offresi per pronta entrata. Gentili richieste «Argus» al Piccolo. 25571 C

MAGAZZINIERE ferrovie Stato, anziano, pensionato, pratico punto franco, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno, serio, onesto, cerca qualunque posto presso ditta spedizioni, miti pretese. Scrivere «Pensionato» al Piccolo. 25944 C

RAGAZZA sedicenne, assolta III cittadina, occuperebbesi anche senza stipendio. Possibilmente studio avvocato. Offerte «Maria» Piccolo. 25946 C

SIGNORINA sedicenne, di buona famiglia, educata, paziente, parla perfetto italiano, cerca posto presso distinta famiglia, sorveglianza bambini, dai 3 ai 10 anni. Scrivere «Buona» Piccolo. 26229 C

SIGNORINA distinta, tedesca, trentenne, con buonissimi attestati, cerca posto per bambini durante la giornata. Scrivere «Famiglia distinta» al Piccolo. 25437 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, dattilografa, stenografa, perfetta conoscenza italiano e contabilità cerca posto anche prontamente. Sub «Impiegata» Piccolo. 26134 C

SIGNORINA conosce tedesco, italiano, francese, dattilografia cerca posto ufficio. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 26126 C

SIGNORINA assolta la III cittadina, conoscenza della lingua italiana e slovena, dattilografa offresi quale praticante. Offerte «Ersilia» Piccolo. 26673 C

SIGNORINA 28.enne offresi, persona sola, ottime referenze, capace tutti lavori domestici, cucito o vice madre. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 26489 C

SIGNORINA con vasta coltura commerciale, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, impiegherebbesi presso seria, importante azienda, senza stipendio. Offerte «Pratica» al Piccolo. 25950 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza francese, abbastanza tedesco occuperebbesi una due ore alla sera, dalle diciannove. Sub «Prontissima E.» Piccolo. 25976 C

24.ENNE distinto, licenza istituto, più tre anni Università cerca impiego decoroso, miti pretese. Offerte «Istituto» Piccolo. 26006 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

CALZETTAIA, anche riparazioni, confezioni maglieria, cerca lavoro. Scrivere: Capone, Via E. de Amicis 8, scala F, porta 18. 25960 CC

PELLICCIAIA offresi a giornata. Madonnina 4, primo. 25939 CC

SARTA bravissima rimoderna subito vestiti ballo, passeggio, mantelli, riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 25904 CC

SARTA biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 26090 C C

SARTA confeziona e rimoderna abiti da ballo. Prezzi mitissimi. Canova 22, porta 22. 26043 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 26200 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 6, II. 26143 D

ASPIRANDO arte cinematografica, potete prepararvi comodamente in casa propria. Scrivere: «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5147 D

CONTABILE perfetto, con serie referenze, cercasi prontamente. Offerte «Emporio» al Piccolo. 25977 D

CONTABILE perfetto, indipendente, cercasi da Società per azioni, per entrata immediata. Riflettesi unicamente su ottima forza munita primarie referenze. Offerte con «curriculum vitae» sub «Bilanoista» al Piccolo. 26194 D

CUCITRICE a macchina, per cappelli di paglia da signora, cercasi. Offerte sub «Paglia» al Piccolo. 25982 D

GARZONA sarta donna, capace a jour mano, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26605 D

GARZONA sarta donna, brava, cercasi. Alfieri 9, porta 6. 6233 D

GIOVANE attivo, intelligente, desideroso progredire, cerca primaria casa rappresentanze. Requisito contabilità indispensabile; conoscenza tedesco preferita. Scrivere, con particolari e pretese, sub «Indipendente» al Piccolo. 25990 D

GIOVANE buona famiglia trova posto pratica rimunerato, in vecchia primaria casa commerciale. Offerte sub «Scrupoloso 165» al Piccolo. 26423 D

GIOVANE lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26575 D

GIOVANE lavorante calzolaio, per lavoro cucito, cercasi. Via Sanità 4. 26651 D

MODISTA autorizzata accetta signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 025 D

OPERAIO capace, per lavoro cappelli di paglia da signora, cercasi. Offerte dettagliate sub «Discrezione» al Piccolo. 25980 D

PERSONE volonterose collocare articolo americano indispensabile alla mobilia, cercansi. Lavoro continuo; utili illimitati. Scrivere subito: Deruggero, Viale Milton 43, Firenze. 5148 D

PORTINAIO cercasi. Rivolgersi: Via Roma 30. 26485 D

RAGAZZA quindicenne, per piccole commissioni, cercasi. Deposito stoffe, Ghega 7, II. 26479 D

RAGAZZETTA sarta donna, brava per macchina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26597 D

RAGAZZO, un poco pratico negozio commestibili, cercasi. Presentarsi dalle 12-14. Indirizzo al Piccolo. 26026 D

SARTA per rammendare cercasi. Via Chiozza 25, porta 10. 26683 D

SIGNORINA corrispondente, con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, possibilmente serbo-croato, celere steno-dattilografa, cerca primaria ditta. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 26645 D

TARIFFISTA, conoscenza esatta tariffe retroterra, perfetto corrispondente tedesco, cerca primaria ditta. Offerte «Tariffista» al Piccolo. 7365 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZINO semplice, disobbligato, cercasi. Offerte sub «Bancoriera» Piccolo. 26505 E

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, cercasi pel 1.o febbraio. Offerte «Aldo» Piccolo. 25094 E

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, luce elettrica, cura biancheria, posizione centrale, cerca distinto. Offerte «Funzionario» al Piccolo. 25531 E

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, cerca1 governativo stabile. Offerte «Quintilio» Piccolo. 25994 E

AMMOBILIATA elegantemente, eventualmente due, con salotto, paraggi Sant'Andrea, Unità, cerca tenente. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 26964 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cercansi urgentemente. Ginnastica N. 10, secondo. 26178 E

CAMERA elegante, centrica, luce elettrica, preferibilmente ingresso libero, cerca distinto commerciante stabile Trieste. Offerte «Attivo» al Piccolo. 25764 E

CAMERA grande, vuota, ingresso scale, cercano persone assenti tutto giorno. Offerte «Cattolica» Piccolo. 26104 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cerca serio distinto. Offerte «Pietro» Piccolo. 26575 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile. Offerte «Lorey» Piccolo. 26651 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, cerca signore. Offerte «Segretezza» Piccolo. 26526 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cercasi per coniugi soli. Informazioni: portinaio, Piazza Oberdan N. 5. 26507 E

CAMERA vuota, soleggiata, ariosa, città, cercasi pel 15 febbraio. Offerte «Impiegata» Piccolo. 26437 E

CAMERETTA ammobiliata, possibilmente vicinanze Filodrammatico, cercasi. Offerte, con prezzo, sub «Mario» Piccolo. 26116 E

CAMERETTA vuota, comodo cucina, cerca signora con bambino. Offerte «Bambino» Piccolo. 26114 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, possibilmente pressi Stazione centrale, cercasi per pronta entrata. Scrivere «Matrimoniale» Piccolo. 26645 E

STANZA con due letti, bene arredata, posizione centrica, cercano due signori. Offerte «P. C.» al Piccolo. 26573 E

STANZA bella, riscaldata, centrale, preferibilmente ingresso libero, cerca ingegnere, presso distinta famiglia. Scrivere, indicando prezzo, «Permanente ferroviario 3 22» Piccolo. 10760 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI, ad ufficiale, stanza letto, salottino attiguo, soleggiati, luce elettrica, stufa, telefono, presso distinta famiglia, 150 mensili. Indirizzo Piccolo. 25665 F

A. A. STANZA ammobiliata, bellissima, libera, affittasi. S. Michele 26, porta 10. 26591 F

A. AMMOBILIATA bene, pulitissima, affitta distinta famiglia. Cecilia 12, III, sinistra. 26024 F

A. CAMERA, salotto signorile, bagno, stufa, pianoforte, luce elettrica, casa nuova, affittansi. Rismondo 11, II, sinistra (ex Fontana). 0227 F

A. STANZA grande, elegante, centralissima, vitto fino, compreso biancheria personale; affittasi, lire 390. Indirizzo Piccolo. 25988 F

AMMOBILIATA affitta famiglia a signore, tutto comfort, ascensore. Visitare 10-19, via Valdirivo 42, porta 88. 25438 F

AMMOBILIATA elegante, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26133 F

AMMOBILIATA bella, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 22, pt. 25130 F

AMMOBILIATA bellissima, per una o due persone, affittasi. Capuano 4, IV. 26016 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 26034 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, pianoforte, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, I, porta 5. 7277 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi a distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 26637 F

AMMOBILIATA o vuota, stufa, luce, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 25567 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, pulita, affittasi prontamente. Torrebianca 22, porta 9. 26651 F

AMMOBILIATA, luce, volendo cesto, affittasi a due signori. Geppa 17, I. 26621 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, vista Giardino pubblico, cura vestiario, affittasi a distinto signore. Piazza Vinci 4, porta 15. 26567 F

AMMOBILIATA ingresso libero, unico subinquilino, affittasi. Bramante 2, porta 12. 26561 F

AMMOBILIATA affittasi. Milano 15, II. 26659 F

AMMOBILIATA matrimoniale; altra con salottino, comodo cucina, affittansi per 1.o febbraio. Luigi Ricci 6, II, destra. 26513 F

AMMOBILIATA affittasi a due signori distinti. Via Toti 4, III, porta 13. 26493 F

AMMOBILIATA semplice, ingresso scale, affittasi a uno o due amici. Corso Garibaldi 18, porta 17. 25978 F

AMMOBILIATA, pressi Stazione centrale, affittasi. Via Tor San Piero 14, porta 4. 26443 F

AMMOBILIATA bella, esterna, due finestre, cinque minuti Piazza Unità, ingresso libero, unico subinquilino, volendo pianoforte, offresi ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 25912 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, salotto, eleganlissimi, affittansi a ufficiale superiore. Stuparich N. 7, quarto. 26707 F

AMMOBILIATA tranquilla, massima pulizia, cura vestiario, affittasi presso piccola distinta famiglia non mestierante. Piccolomini 6, porta 14. 26163 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Crociferi 5, II, centro. 7278 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, II. 26176 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 43, I, porta 4. 26457 F

CAMERA vuota, pogginolo, luce elettrica, ingresso scale, vista mare, vicino «Savoia», affittasi per ufficio, pure ammobiliata. Rivolgersi Genova 17, caffè. 26156 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Vittorio Colonna 8, pianoterra. 26078 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 25093 F

CAMERA con due letti, ingresso libero, affittasi ad operai. Via della Borsa 9. 25018 F

CAMERA vuota, uso ufficio, I piano, ingresso scale, affittasi. Cecilia Rittmayer N. 4, porta 6. 26629 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Corso Vitt. Em. 10, III, sinistra. 26016 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinta persona, quale unico subinquilino, presso persona sola. Visitare dalle 2.30 alle 3.30. Indirizzo Piccolo. 25665 F

CAMERA ammobiliata, con comodo salotto oppure camera sola, affittasi a persona dabbene. Via Belpoggio 3, rivolgersi portinaia. Visitare dalle 13 alle 16. 26635 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, quasi ingresso libero, affittasi presso persona sola. Luigi Ricci 5, porta 19. 26511 F

CAMERA ammobiliata, interna, affittasi. Torrebianca 9, II. 25974 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine 67, II. 25966 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 25932 F

CAMERA ammobiliata affitto a distinta persona. Viale III Armata 8, I. 26213 F

CAMERE due, grandi, vuote, soleggiate, uso cucina, pressi Cavana, affittansi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 25158 F

CAMERE due, vuote, affittansi a persone dabbene. Valdirivo 21, II. 26499 F

CAMERE due o tre, vuote, semi-ammobiliate, luce elettrica, ingresso indipendente, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26453 F

CAMERINO vuoto, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Leo 7, I. 26593 F

STANZA due letti affittasi. Udine 27, II, porta 10. 26173 F

STANZA matrimoniale, uso salotto, cucina, nonchè altre vuote ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 26166 F

STANZA due letti, affittasi presso piccola distinta famiglia. Via Rapicio 5, porta 13, giardino. 26150 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Cecilia Rittmeyer 15, II, destra. 25'00 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, presso due persone, affittasi. Via Foscolo N. 31, mezzanino. 25034 F

STANZA con due finestre, luce, bagno, affittasi a signore serio. Ind. Piccolo. 26014 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 39, I, porta 5. 26072 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi a coniugi o signore solo. Via Toro 16, I, sinistra. 26012 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Scussa 7, porta IV, Delsenno. 25045 F

STANZA ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Via Economo 16, I. 26043 F

STANZA ammobiliata per una o due persone, affittasi. Palladio 2, p. 21. 26054 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Giorgio Vasari 17, secondo, porta 14. 25553 F

STANZA ammobiliata, un letto oppure due, luce elettrica, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, p. II. 25631 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinta signorina. Via Ruggero Manna 18, p. 21. 26527 F

STANZA vuota per ufficio, affittasi. Via Massimo d'Azeglio 3, I. 26626 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Ind. Piccolo. 26537 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio, oppure ammobiliata, affittasi a signore serio. Indirizzo al Piccolo. 26537 F

STANZA elegante, due letti, paraggi piazza Oberdan, affittasi. Ind. Piccolo. 26635 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi. Raffineria 7, III, p. 13. 26527 F

STANZA bella, vuota, comodo cucina, affittasi a persone distinte. Bonomo 13, p. 4. 26521 F

STANZA ammobiliata, affittasi due giovani. Via Mirti 9, I, Roiano. 35717 F

STANZA ammobiliata, escluso donne, affittasi. Via Torre bianca 29, I. 26465 F

STANZA con due letti, affittasi. Via Madonna del Mare 2, IV, p. 18. 26463 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi distinto signore. Via Milano 14, I. 26461 F

STANZA ammobiliata, uno, due letti, comodo cucina, affittasi. Bosco 10, III. 260'0 F

STANZA bellissima, affittasi distinto signore. Via Ireneo 4, porta 5. 25970 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi eventualmente vitto. Lazzaretto vecchio 5, III, porta 10. 26447 F

STANZA vuota, presso persona sola, affittasi. Via Istituto 31, mezzanino, porta 4; visitare dalle 13 alle 19. 25926 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Battisti 8, III, p. 7. 25922 F

STANZA ammobiliata, affittasi, possibilmente signora, signorina oppure impiegato. Pietà 31, porta 26. 25928 F

STANZA grande, ammobiliata, volendo ufficio, affittasi. Piazza Studi 3, I. 26433 F

STANZA pulitissima, esclusi ufficiali, affittasi prontamente. Via Coroneo 17, III, porta 6. 26427 F

STANZA o vitto, affittasi, 300 mensili. Via Donadoni 1 B, V p. 25948 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, luce, affittasi. Tesa 16, II. 282 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 26041 F

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Maiolica 15, III, destra. 26623 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi a persona distinta. Via Gaspara Stampa 5, V. 25938 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, netta, affittasi distinto signore. S. Michele 10, III, sinistra. 26188 F

VITTO fino trovano signori. Abbonamento lire 6-8 al giorno. Mensa via Imbriani 8, III. 26172 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. INSEGNAMENTO accelerato inglese, francese, tedesco, italiano, metodo «Lysle», apertura nuovi corsi primi febbraio; prezzi modici. Informazioni: Via Lavatoio 5, I. 26004 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 46, I. 26052 G

«BATTISTI», Istituto Privato scolastico-linguistico-commerciale-artistico. Doposcuola. Corsi abbreviati diurni, serali; lezioni singole. Traduzioni. Radiotelegrafia. Stenografia. Si rilasciano certificati e diplomi. Insegnano professori, ingegneri, dottori, ragionieri. Ambiente distinto. 26192 G

DOCENTE pensionato, abilitato scuole cittadine primo grado, anche lingua tedesca, offresi quale corripetitore od istruttore. Via S. Lazzaro 20, sinistra. 26473 G

«ITALIA», Corso N. 46. Istituto educativo primo ordine; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza, ripetizione. Iscrizioni, informazioni, giornalmente, dalle 9 alle 20. 0218 G

MAESTRA provetta italiano impartisce lezioni separate, rinnite. Lazzaretto vecchio 39, I. 25993 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA da lettera, con la scritta «Registro Italiano» ed in rosso «Zara», contenente documenti piroscafo, fu smarrita il 28 corr. tratto molo Bersaglieri alla riva Nazario Sauro. Il rinvenitore è pregato di portarla al Piccolo. 25916 H

CANE caffè, con macchie grigie, smarrito. Portarlo Ginnastica 50. 25695 H

CANE Dobermann rinvenuto. Proprietario può ritirarlo indirizzo al Piccolo. 26577 H

FANCIULLINA smarrì domenica sera collana, matita d'oro, avvolte sacchettino rosa, marciapiede sinistro via Apiari, Roiano. Trattandosi caso pietoso, pregasi rinvenitore riportarla, verso ricompensa, via Mirti 10-II, Baldi. 000 H

MATTINO 9 gennaio furono smarrite, prossimità Circolo Ufficiali Trieste, cinque decorazioni militari. A chi le porterà al Comando 12.o fanteria (Caserma Oberdan) sarà data adeguata mancia. 26118 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, ville, esclusa buonauscita mediatori, affittansi. Ginnastica 10-II. 26178 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, centro, tre camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 263 9

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Saltuari 2. 26056 I

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, 5 camere, bagno, ascensore, altro signorile, 4-5 camere, bagno, telefono, cedonsi. Offerte «Ricerca-ti 16.000» Piccolo. 26699 I

APPARTAMENTO piazza Borsa: 5 camere, cameretta, accessori, luce, gas, telefono, 2 ingressi, pogginolo, fitto modico, scambiansi con 4 stanze, fra stazioni Centrale-S. Andrea. Rivolgersi Galilei 1, porta 13. 25958 I

CAMERA, cucina e ripostiglio, ammobiliate o vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26583 I

CAMERA, camerino, cucina, bellissimi, ariosi, scambio con altro. Indirizzo al Piccolo. 25477 I

CAMERA, cucina, acqua, prontamente affittansi. Via Conti 20-III. Grattogliano. 26563 I

CAMERA e cucina cedonsi a persona sola, per servizi casalinghi. Indirizzo Piccolo. 26002 I

MAGAZZINI vastissimi, al mare, affittansi prontamente. Studio, piazza Borsa 5, terzo. 26110 I

MAGAZZINO (una parte), con scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26531 I

MAGAZZINO vasto, scrittoio, posizione centrica, affittasi prontamente. Offerte «Commercio» Piccolo. 25962 I

PIANOTERRA 3 fori, vicinissimo Tergesteo, affittasi prontamente. Studio, piazza Borsa 5-III. 26110 I

QUARTIERE due camere ammobiliate, ripostiglio, acqua, gas, paraggi Istituto, Piccardi, si scambia con più piccolo pressi Corso Garibaldi però solamente agli ultimi piani. Offerte «Roberto 100» Piccolo. 26409 I

QUARTIERE moderno, posizione centrica, composto 2 stanze grandi, camerino, cucina, scambiasi con altro eguale o più grande, paraggi piazza Garibaldi o dintorni. Scrivere offerte sub «Urge» al Piccolo. 027 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, salotto e cucina, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26108 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26068 I

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, 2 camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26044 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, paraggi Giardino, scambiasi con altro paraggi S. Antonio Vecchio. Offerte «Reciproco» Piccolo. 26030 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas, paraggi Istituto-Piccardi, scambio con più piccolo pressi Corso Garibaldi, però solamente agli ultimi piani. Offerte «Roberto 100» Piccolo. 26409 I

QUARTIERI grandi, piccoli, affittansi. Banco Caffè Centrale. 26471 I

QUARTIERINO, centro, camera, cucina, ammobiliato o vuoto, cedesi. Indirizzo Piccolo. 26595 I

STANZA, stanzetta cucina, stanzino, giardinetto, splendida vista, ammobiliato o vuoto, cedesi subito. Selemba, Pendice Scorcola 604. 26611 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto, eventualmente camera vuota, uso cucina, cercasi subito presso distinta famiglia, signora sola. Offerte «Dino» Piccolo. 26437 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, comfort, cercasi. Alessandro, via S. Spiridione 12, I, porta 20. 26607 L

APPARTAMENTO di 2 o 3 stanze, cucina, comfort, paraggi S. Vito, Navali, Cereria, cerco urgentemente. Offerte con condizioni sub «Speranza» al Piccolo. 26609 L

APPARTAMENTO vuoto, tre o quattro camere, capitano con famiglia cerca. Scrivere «Capitano 30» Piccolo. 25914 L

MAGAZZINETTO anche interno cercasi. Offerte «Interno» Piccolo. 26170 L

MAGAZZINO piccolo, paraggi Acquedotto e laterali, cercasi prontamente. Offerte «Chiaro» Piccolo. 26140 L

QUARTIERE 10 stanze, tutto comfort, cercasi. Banco Caffè Centrale. 26471 L

QUARTIERE 2 stanze, oppure una grandissima, camerino, acqua, gas, closet, parchetti, casa civile, pensionata cerca, verso generosa mancia. Offerte «Urgenza» Piccolo. 25944 L

QUARTIERE 2-4 stanze, cercasi. Offerte «3-4000 risarcimento» Piccolo. 26196 L

QUARTIERINO di camera e cucina, ammobiliato, o camera e uso di cucina, cercano coniugi prontamente. Offerte «Marittimo» Piccolo. 26164 L

QUARTIERINO vuoto, camera-cucina, cerco. Offerte «Dante» Piccolo. 26601 L

QUARTIERINO, eventualmente semiammobiliato, cercasi, buon compenso. Offerte «Prezzo» Piccolo. 26549 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. GUARNITURA club, vero tipo inglese, 1400; altra Gobelin, elegantissima, 1600. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ANELLO brillanti, orecchini, orologio d'oro, bilancia, piatti, vendesi. Ventisettembre 23, atrio. 26122 M

APPARATO fotografico Ica Nelson, obiettivo Zeiss Tessar 4.5, formato 9x12, 6 chassis, 1 portafilms, frack, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 26483 M

BICICLETTA da passeggio, marca «Withworth», vendo prezzo d'occasione. Indirizzo: S. Caterina n. 3, Safem, dal portinaio. 26613 M

BICICLETTA, macchina cucire, una stufa petrolio, seminuova, vendo causa bisogno. Commerciale 15, calzoleria. 2652? M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, vendesi. Via Udine 27, negozio commestibili. 2652? M

CAMERA matrimoniale porte piene 1800; altre mogano, acero, straoccasione, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 2585 M

CAMERA letto modernissima, camera pranzo, cucina, attaccapanni, sedie; pagamento anche rate mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 43 M

CAMERA matrimoniale, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare via Udine 25, pt. 2469 M

CAMERA nuovissima, noce, lire 1200; altra mogano lucido, con psiche, metalli, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 26198 M

CAMERA letto, mogano lucido, psiche, cristalli; altra faggio lucido, lavamano; cucina lussuosa, modello ideale, lavoro garantito, marmi, vendonsi, grande occasione. Foscolo 11, pt. 0231 M

CAMERA pranzo moderna vendesi prezzo bassissimo. Foscolo 37, porta 9. 26547 M

CAMERA matrimoniale, lussuosissima, porte piene, prezzo d'occasione, vendesi. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale finissima, cucina, tutto nuovo, 2100 vendo. Scalinata 10. 7284 M

CARRETTINA usata, per uso magazzino, vendesi. Media 4. 26475 M

CARRETTO 4 ruote, per magazzino, vendesi occasionissima. Fabbrica 4. 26639 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Lazzaretto 21, magazzino. 000 M

CUCINA lussuosa, lavorazione propria, tutta marmi, pezzi 13, occasione vendesi lire 900. Torre Bianca 41. 26639 M

CUCINA modernissima, laccata, marmi, ordinata 1200, vendesi 900, oggi, domani. Solitario 2, porta 9. 26657 M

CUCINA completa alluminio, puro, vendesi a prezzo fabbrica. Favuzzi, Tigor 1. 7271 M

DIVANO, 2 poltrone, scrivania grande, due posti, cedonsi occasione. Offerte «Ufficio» Piccolo. 26028 M

FATA (costume), pierrettes 2, volpe nera, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 25411 M

FRACK, smoking, bonjour buonissimo stato, prezzo modestissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26106 M

LAVAMANO completo, letto, macchina Singer rientrante, vendonsi mancanza spazio. Pozzo mare 2-I, destra. 26112 M

LAVANDINO porcellana, vestito foulard rosso, paletot grigio, vendonsi. Michele 35, sinistra, I. 26491 M

LETTI 2, sgabelli con marmo, occasione vendonsi dopo le 10. Battisti 7-III, porta 11. 26020 M

LETTI 2, suste, materassi, lire 440; sgabelli, chiffonniera 240, materassi lanetta 60, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 26193 M

LETTO ferro, nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, precisione. Punzo, Filzi 15. 434 M

LETTO pieghevole viennese, qualità extraforte, 2 grandezze, bianco, bruno, occasione. Via Udine 25, pt. 2463 M

LETTO nettissimo, sano; lavamani, tavola, cappotto, usati, vendonsi. Ginnastica 15, primo. 26429 M

LETTO ferro, susta metallica, stufa petrolio, smoking, vendonsi. Piccardi 15, portinaia. 26022 M

MACCHINA cucire sistema «Singer» nuova, garantita anni, lire 350. Carducci 27, Cervellini. 10674 M

MACCHINA Singer famigliare, perfetta, 250 trattabili, vendesi. Giuliani 14-I. 26693 M

MACCHINA cucire sarto, altra mano, vendonsi. Molino vapore 3-IV. 26619 M

MATERASSI (alcuni) lire 45, alcune suste 60, brande 45, due ottomane, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0230 M

MATERASSO lanetta, suste imbottite, prezzo bassissimo, vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 26122 M

MATRIMONIALE, stanza lussuosa, vendesi, ottima occasione sposi. Rivolgersi Hotel Adria. 26643 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. San Michele 16. 26123 M

MOBILI diversi usati, letto, cucina, occasione. Rossetti 41-IV, porta 21, dalle 9-12. 26152 M

OCCASIONE: Fusto bicicletta lire 30 vendesi. Jacopo Cavalli 8, portinaia. 25540 M

OCCASIONE: Causa partenza vendo pagnè con gomme, birocino con folo, finimenti completi nuovi. Indirizzo Piccolo. 26619 M

OTTOMANA, susta, materasso, branda, divanoletto, vendo occasione tappezziere: Maurizio 9, corte. 26146 M

PALETOT nero, signora snella, vendesi. Manzoni 18, porta 22. 25752 M

PIANINO nero «Laubergergloss» incrociato, piastra completa 7 e un quarto ottava, moderatore, vendesi lire 4300. Via Sanità 16, I. 25347 M

PIANINO concerto, «Schiedmayer», scambiasi oppure vendesi. Via Commerciale 13, II. 0223 M

PIANINO, pianoforti, diversi, germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi Rappresentante Corso Garibaldi 13. 17044 M

PIANINO nero lussuoso, incrociate, vendesi lire 3400. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 26655 M

PIANINO elettrico, incrociate, piastra metallica: cassaforte, scrivania americana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26571 M

PIANINO Hoffmann Czerny, incrociate, ancora nuovo, moderatore, vendesi 3200; occasione. Solitario 25, III. 26445 M

PIANINO nero, germanico, piastra metallica, incrociate, vendesi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 7280 M

PIANO Foerster mignon, nero, corde incrociate, meccanica inglese, vendesi prezzo di occasione. Giovanni Facin, via Rastelo 12, Gorizia. 25346 M

PIANO Mignon nuovo «Laubergergloss» meccanica ripetizione, 6 piedi, 7¼ ottava, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 25675 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi lire 1000. Via Sanità 16-I. 10735 M

PIANOFORTE da concerto Bösendorfer, (Lisztflügel) occasione vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 25954 M

PICCOLO scrittoio a vetrata, per magazzino, vendesi. Canova 2, falegname. 26569 M

PORTE, finestre, pavimenti usati ecc. vendonsi. Cassa Risparmio 13. 26102 M

SALOTTO rinascimento francese, grandioso, finissimo, rara occasione, vendo. Scalinata 10. 7285 M

SCARPE ballo uomo, aperte, N. 41, forme; raccolta giornali, vendonsi. Via S. Francesco 29, III, destra. 25992 M

SCRIVANIA mogano, grande, lussuosa, guarnizioni ottone; fornimento club finissimo, 1100 vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 26166 M

SMOKING nuovo, statura media, vendesi. XX Settembre 71, porta 10. 26052 M

SMOKING, due bonjour, soprabito buonissimo stato vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare dalle 10 alle 13. Indirizzo Piccolo. 26459 M

SMOCKING gran lusso, nuovissimo, statura media, snella, unica occasione, vendesi. Sartoria S. Michele 37. 26190 M

SPECCHIO molato 97 per 66 vendesi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 25966 M

STANZA matrimoniale con suste, occasione vendesi. Ponziana 125, V. 7283 M

STANZA da pranzo in palissandro, con marmi e specchi: altra in rovere, noce, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Udine 25, pt. 2468 M

STANZE letto, due, lucide; cucina in bianco, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 26058 M

STUDIO composto di scrivania americana, tavolino, sedie, canapè, vendo. Via San Vito 3?, porta 9. 26439 M

TAPPETI persiani originali, due, vendonsi. Corso Emanuele 19, porta 2. 26653 M

TAPPETO persiano, pellicole (collier), costume nuovo maschera orientale (signorina) vende occasione marittimo. Canova 20, porta 4. 26597 M

VENDONSI due reti metalliche, nuove, merce tedesca. Indirizzo Piccolo. 26595 M

VESTITI 5, finissimi ballo, vendonsi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 25965 M

VESTITO seta verde, adatto ballo vendesi occasione. Manna 20, primo. 26133 M

VIOLINO autore francese vendesi lire 450. Cecilia 12-IV, porta in mezzo, ore 13-16. 25942 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. MOBILI comuni, lussuosi; macchine cucire; tappeti; porcellane; grammofoni, dischi; frack, vestiti uomo, acquistansi pagando bene. Becherie 5. 7281 N

BILANCIA a piatti lisci, da 15 a 20 kg., cercasi. Gatteri 27, macelleria. 26184 N

CALDAIA per sapone, capacità 3-4 tonnellate cercasi. Scrivere «Sapone» Piccolo. 26131 N

CALDERINA verticale, a vapore, da 3 atm., cercasi. Offerte «Caldaia» Piccolo. 25679 N

CARROZZELLA qualunque tipo, preferibile lussuosa, anche da ripararsi, acquistasi in settimana. Offerte «Urgente» Piccolo. 25942 N

LIBRI antichi, classici anche stranieri, libri e stampe di Trieste, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 420 N

LIBRI nuovi e usati e mobili acquistansi. Piazza Scuole Israelitiche 1, Appel. 26120 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 24712 N

PIANINO per famiglia cercasi. Offerte, con prezzo, «Cassa pronta» Piccolo. 26515 N

REGISTRATORE di cassa, usato, ottime condizioni, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 26060 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16-I. 10570 O

A. A. ARGENTERIA, brillantissimi, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 104 O

A. A. COMPERO oro 14 carati lire 8 grammo, 18 carati lire 10. Scrivere sub «Oro» al Piccolo. 24680 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 26182 O

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Flotrix», preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

GUADAGNO sicuro acquistando macchine calze, maglieria, perfette, economiche. Tusa, Leonardo Vinci 75, Roma. 5146 O

INGENTI stoks continua fabbricazione, macchine, motori agricoli, armi, munizioni, macchine, prodotti metallurgici in genere, materiale ferroviario, automobilistico, ecc. Scrivere: Industrie Riunite Arsenale, Vienna X, oppure agente Trento: Bauer, Piazza Mostra 5. Trattasi solo grossisti, società serietà assoluta. Pagamento contanti. 51416 O

LANA, qualunque quantitativo, compersasi. Scrivere, indicando quantitativo, prezzo, sub «Lana» Piccolo. 25002 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PER occasione acquisto aranci Calabria, perfettamente sani. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1, II. 25387 O

PRESERVATIVI sicurissimi «Sanitas» e «Trasparent», unicamente: Stefadler, XX Settembre N. 12; filiale: Sebastiano 6. 26555 O

ROTTAMI ferro, metalli, acquistansi a prezzi massimi. Settefontane 7, Petrina. 25757 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiolol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SMACCHIATORE «Thalia», ottimo per togliere macchie d'inchiostro e ruggine. Simeoni, Corso 39. 25553 O

200 casse vuote, in porto franco, vendonsi. Levi, S. Nicolò 19. 26164 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per vendere manifatture a rate, cercasi. Grüner, Via Istria 2. 26509 P

PIAZZISTA, eventualmente viaggiatore, verso paga e provvigione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26000 P

VIAGGIATORI due, con piccola cauzione, di bella presenza, con conoscenza lingue, cercansi per acquistare clientela privata a Trieste e nella Venezia Giulia, per smercio articolo bene avviato. Rivolgersi dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 25996 P

VISITANDO sartorie tre Venezie, assumerei collocamento forniture. Scrivere «Specializzato» Piccolo. 7279 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ACQUISTEREBBESI se occasione due 18 P. perfetto stato. Offerte sub «Camion» Piccolo. 26038 Q

AUTO moto scuola Vaccari, Nicolò 12. Corsi normali accelerati, aperti. 26608 Q

CAMION 18 M. perfetto, bollato, vendo subito occasionissima causa affari. Gorizia, via Trieste 9, Lutman. 25652 Q

CAMION Spa efficentissimo, completamente rimesso nuovo, 25 quintali, vendesi. Gorlup Panzera, Gatteri 36. 26495 Q

CARRI rimorchio, due, portata 5 t. ciascuno, cercansi. Mazorana e C.o piazza Borsa 9. 25918 Q

CARROZZINO sinistro, seminuovo, motorino due cilindri, vendo. San Giacomo in Monte 20. 26711 Q

FIAT 501 Spinto, carrozzeria tipo corsa, due posti, perfetto stato, qualunque prova, causa partenza vendesi 19.000 lire. Visibile presso Garage Roetl, Via S. Francesco. 26393 Q

LANDOULETTE Spa 30 HP., lussuosa, vendesi, scambiasi torpedo. Auto moto scuola Vaccari, S. Nicolò 12. 26606 Q

MOTO Frera, Motoreve D. H. V. Cuser ottime vendo. Ruggero Manna 26, officina. 26579 Q

MOTOCARROZZELLA vendesi o scambiasi più piccola o vetturetta. Ventisettembre 94. 26076 Q

MOTOCICLETTA «Douglas»; automobile «Stöwer», vendonsi d'occasione. Via Sebastiano 8. 25750 Q

MOTOSACOCHE 3 H. P. vendesi occasione. Ortolani, via Revoltella 28. 25539 Q

OCCASIONE vendesi camioncino Itala perfettissimo, portata otto quintali. Visibile Auto moto scuola Vaccari, Nicolò 12. 26606 Q

501 Spinto Torpedo lusso come nuova garantita vendesi. Auto moto scuola Vaccari, Nicolò 12. 26606 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Caffè centrico posizione bene avviato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 26701 R

AZIENDA lucrosissima, ramo vestiario, guadagno annuo lire 30.000, vendesi causa partenza. Offerte «Guadagno» Piccolo. 26177 R

DITTA protocollata con magazzino, telefono, assumerebbe socio avente lavoro redditizio. Indirizzo Piccolo. 26637 R

ESERCIZIO avviatissimo, centrica posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2?421 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, centrica posizione, vendesi causa partenza, compreso merce, lire 3000. Indirizzo Piccolo. 26481 R

MAGAZZINO carbone e petrolio vendo. Informazioni via Montecchi 2, I, Riblich. 26455 R

MARITTIMO 29.enne prenderebbe in consegna trattoria o buffet, a Trieste o dovunque. Offerte «Marittimo» Piccolo. 25963 R

NEGOZIO, posizione centrale, frutta, erbaggi, delicatezze, vendesi in giornata causa impegni; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 26176 R

OCCASIONE: Trattoria-buffet con inventario centro, vendesi. San Lazzaro 5, Bandel. 26??

SALA ballo avviatissima vendesi prezzo occasione. Istituto 15, Sala Mazzini, dalle 18-22. 26671 R

SALUMERIA, posizione centrica, adatta buffet vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 27, atrio. 10763 R

SOCIO capitalista, circa 100.000 lire, accetterebbe ditta protocollata per ingrandire suo commercio articolo di prima necessità, garantito guadagno 40%; persona seria, capace tenere la amministrazione dei libri. Scrivere Piccolo «Capitalista». 26649 R

SOLIDA ditta cerca 20.000 lire, buonissimo interesse, ottime condizioni. Scrivere al Piccolo «Solida». 26647 R

SPACCIO vini, centrica posizione, adatto qualsiasi esercizio, cedesi. Rivolgersi Vittorio Chiozza 18, trattoria. 26653 R

1000 lire cercansi urgentemente. Massima garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 26617 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 3 camere, camerino, acqua, giardino, stalletta, vendesi 25.000. Guardiella Scoglietto 95. 26501 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A. A rate da lire 6 a lire 100 mensili: Calzature, vestiario, teleria, manifatture, orologi, quadri. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 10268 T

A rate: Stoffe, vestiti uomo, mantelli signora su misura. Corso Garibaldi 6, I. 2514?

BLENORRAGIA curasi con iniezioni uretrali Perle Morelli, Rivolgersi principali farmacie. 1324

CHIESA, per assicurarsi passi sabato sera davanti solita chiesa, l'ora stabilisca Lei. Ma... 26124

CHIROMANZIA, lunghi anni studio, esperienza. Risultati brillantissimi. Piccardi 15, V, pomeriggio. 26553

COSTUMI maschera lussuosissimi, prezzi di concorrenza, noleggiansi. Valdirivo 21, I. 2577?

COSTUMI maschera, nuovi, noleggiansi, prezzi miti. Via Maiolica 16, I. 2655?

DISTINTO commerciante, rendita annua 18.000 cerca scopo matrimonio signorina o giovane vedova, costumi illibati. Tratta anche con parenti. Scrivere sub «Aurora» Piccolo. 2613?

DOMINO, Pierette, Gigolette, in seta, nuovi eleganti noleggiansi lire 35. Gatteri 56, I porta... 2606?

GIOVANE 22.enne bella presenza, con licenza per vendita diversi articoli, cerca signorina o vedova con 20-30 mila lire, scopo matrimonio. Offerte «Subito» al Piccolo. 2642?

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni non fate altra cura che quella dell'«Acqua antifelidica» con risultato certo. Trovasi in vendita nella farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo ed in tutte le altre farmacie. 324

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte, Adele Ermerschitz-Sbar... ro. Farneto 12, Ginnastica prolungata, villa ... pria: telefono 20-64. 023?

LO sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) per bambini (lire 6) e per adulti (lire 8) riconosciuto per il migliore ed il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324

MASCHERE, grandioso assortimento dominò, costumi, ultima novità, nuovi, seta, raso finissimo, ultimissime creazioni moda. Toro 12, primo. 2553?

MASCHERE, costumi splendidi, tutti nuovi, noleggiansi. Carducci 24, porta 5. 2613?

MASCHERE. Grandioso assortimento eleganti, simi costumi, domino nuovi. Chiozza 9, I. 2610?

MASCHERE noleggiansi 400 costumi domino, Pierrot, nel premiato salone San Sebastiano 6, primo. 2670?

MASCHERE, assortimento costumi nuovi, finissimi, noleggio. Corso Garibaldi 23, I. 2664?

MASCHERE: Splendidi costumi orientali fantasia, noleggiansi. San Nicolò 31, terzo. 2671?

MASCHERE. Ultimi modelli lussuosi, prezzi noleggiansi. Malcanton 7, III. 2620?

MASCHERE: Ricco assortimento domino, Pierrots, costumi diversi. Tiziano 9, porta 12. 2603?

MASCHERE costumi domino, Pierrot, 10 lire poi. Alfieri 9, porta 6. 025?

MASCHERE noleggio, assortimento nuovo, troverete massima convenienza. Corso Garibaldi 18. 022?

PRIVA mezzi sussistenza cerco famiglia civile per dare bambina decenne, bella, quale figlia d'anima. Scrivere «Mimi» Piccolo. 2600?

SALA Roma, Carducci 12. Oggi alle 19 grande veglia mascherata. 0234

GIOVANNI GOINA

d'anni 65, dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi, assistito dai suoi cari e munito dei conforti di nostra Santa Religione.

La desolata consorte **MARIA**, i figli **ANTONIO** (assente), **MARIA in GALIUSSI, GIOVANNI** e **MARIO** (assenti), **GIUSEPPINA in BATTISTA** e **RENATO**, le nuore **ELVIRA nata GREGO** e **ZEMYRA nata LONGHI**, il genero **MARCELLO BATTISTA**, i fratelli **GIUSEPPE** e **MARCO** (assenti), in unione alle nipoti **ARGENTINA** e **SILVIA** e ai congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 31 corrente, ad ore 14.30, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 24 di via Alle Quercie (Roiano-S. Ermacora).

Trieste, 29 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Quest'oggi si spense serenamente

GABRIELE ABELES

La desolata consorte **BERTA**, in unione alla figlia **CAROLINA** e la suocera **MARIA ved. KERCHNAWE**, partecipa la triste notizia agli amici e conoscenti.

La tumulazione dell'adorato estinto seguirà giovedì 31 corrente, ad ore 10, dalla camera mortuaria del Cimitero israelitico.

Trieste, 29 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe e penose sofferenze, spegneva nel pomeriggio di 27 corr...

Lodovico Tadeo

Affranti da profondo dolore, la consorte **EMILIA nata FITZ**, i figli **LUCIANO** e **LYDIA**, la nuora **EGLA nata SERASIN**, i nipotini **DINORAH** e **PUBLIO**, a nome anche degli altri parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali ebbero già luogo.

Trieste, 30 gennaio 1924.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Dopo lunghe sofferenze spirava ieri a sera munita dei conforti religiosi e assistita dai suoi cari

Ines Zorko in Falconi

moglie e madre esemplare, che per tutta la vita ha sopportato con abnegazione le sofferenze di questa terra e che Dio per ricompensa l'ha chiamata a sè.

Il desolato consorte **LINO**, la figlioletta **IDILIA**, la madre **MARIA ZORKO** e il cugino **EMILIO CIULICH** partecipano tale sciagura a quanti l'amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corr., a ore 10.30, dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. ...

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al suo dolore per la morte del suo indimenticabile padre

Domenico Miloch

Uno speciale ringraziamento vada agli impiegati del R. Governo Marittimo che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro Estinto.

Famiglia BALANZA

Ringraziamento

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che, in vario modo vollero onorare la memoria della cara estinta

Amalia Furlani

Ringraziano inoltre i medici curanti, le infermiere dell'ospedale Regina Elena e tutte le amiche.

ERMINIA BUSATTO e figli, ANGELO CARBONE e CICUTTA GIOVANNI
